Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 12 Dicembre — Numero 286

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 469 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione Centrale di Sindacato, istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a con-

versione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1898, la complessiva rendita di lire ottomiladuecentotrentasette e centesimi novantaquattro (L. 8237,94) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire centotrentaseimilaquattrocentodiciannove e centesimi ottantatre (L. 136419,83) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1898, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1898.

UMBERTO.

CARCANO.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. B. — L'elenco è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLXVII. (Dato a Monza il 10 ottobre 1898), col quale il Monte frumentario di S. Angelo d'Alife è concentrato nella Congregazione di Carità del luogo e trasformato in Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo Statuto.

» CCCLXVIII. (Dato a Torino il 1° novembre 1898), col quale sono trasformati l'Istituto di prestiti e risparmi ed il Monte frumentario di Pomarico in Cassa di prestanze agrarie ed è approvato lo Statuto organico di questa.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° novembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Giave (Sassari).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Giave, in provincia di Sassari, si mostra da qualche tempo poco sollecita de' pubblici interessi; e vani sono riusciti tutti i mezzi ordinarii ai quali sono ricorse le Autorità locali per farle mutare metodo ed indirizzo.

Una delle più vitali questioni, che si lasciano insolute, con grave detrimento dell'erario comunale, è quella relativa alla riscossione del prezzo dei terreni venduti dal Comune, verso il quale sono debitori due terzi degli attuali Consiglieri, compresi il sindaco e tutti gli assessori.

Per mettere una remora a tale conflitto d'interessi fra Amministrazione ed amministratori, e tutelare efficacemente i diritti di quella, indispensabile si rende lo scioglimento del Consiglio.

Ed a tale intento mi onoro sottoporre alla M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giave, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Doro dott. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 611166 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Vallaise* Maurizia Enrichetta *di Edoardo*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Aosta (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Valleise* Maurizia *Lidia* Enrichetta *di Giuseppe* Edoardo, minore, ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0[0, cioè: N. 00006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 124, al nome di Majocchi Luigi di Giacomo.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Giacomo fu Pietro e Majocchi Pasqualina fu Pietro, ecc. ecc.; fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majocchi Luigi di Simone Giacomo.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiunta-

mente a Majocchi Simone Giacomo fu Pietro ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0[0, cioè: N. 00.004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Majocchi Edoardo di Giacomo, domiciliato a Napoli.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Giacomo fu Pietro e Majocchi Pasqualina fu Pietro ecc. ecc.; fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majocchi Edoardo di Simone Giacomo.

Annotazione

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta congiuntamente a Majocchi Simone Giacomo fu Pietro, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, cioè:

N. 1006267 di L. 250 — N. 1006268 di L. 250
» 1010871 di » 255 — » 1010872 di » 250
» 1044992 di » 170 — » 1044993 di » 170

con usufrutto ai nomi di Lucini Giuseppe, Amabile, Albertina ed Ines fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Borgo Adele fu Andrea vedova Lucini, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lucini Santo-Michele-Girolamo, Amabile, Albertina ed Ebe-Ines fu Giuseppe, minori, ecc. ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

ERRATA-CORRIGE.

Nel N. 282 (6 corrente dicembre) di questa *Gazzetta Ufficiale*, pubblicandosi sotto il titolo: « DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI » l'elenco degli assegni di riposo conferiti sul *Monte Pensioni* per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari ecc, è riferito all'*adunanza del 19 gennaio 1898* del Consiglio permanente d'Amministrazione della Cassa. Correggasi: *adunanza del 19 novembre 1898*.

La stessa correzione vuol essere fatta nel *Sommario* della *Gazzetta*, n. 282.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Agosto 1898

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, ha disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 7797 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 2338 denunziarono casi di malattie infettive, e 5459 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 465 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1897: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1897, e finalmente della cifra di popolazione, che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

I.

ANNO 1898

MESE DI AGOSTO

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1897	Numero dei Comuni				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaioloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	803,402	343	57	286	—	—	23	9	150	1	9	3	—	—	—	—	—
Cuneo	664,570	263	39	224	—	1	43	10	58	1	11	1	1	—	—	—	—
Novara	765,809	437	39	398	—	1	14	18	71	—	57	1	—	—	—	—	—
Torino	1,128,507	442	49	368	25	5	40	9	148	—	11	—	—	—	—	—	—
Piemonte	**3,362,288**	**1485**	**184**	**1276**	**25**	**7**	**120**	**46**	**427**	**2**	**88**	**5**	**1**	—	—	—	—
Genova	841,973	197	44	153	—	2	79	48	66	2	6	5	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	146,722	106	12	94	—	—	—	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	**988,695**	**303**	**56**	**247**	—	**2**	**79**	**48**	**98**	**2**	**6**	**5**	—	—	—	—	—
Bergamo	429,204	306	52	254	—	—	11	14	136	17	72	1	1	—	—	—	—
Brescia	497,464	280	73	207	—	—	52	30	313	2	30	4	—	—	—	—	—
Como	580,061	510	82	418	10	—	71	2	188	66	3	5	—	—	—	—	—
Cremona	307,567	133	49	84	—	1	54	6	149	3	20	5	—	—	—	—	—
Mantova	314,995	68	43	25	—	—	12	17	140	3	1	1	—	—	—	—	—
Milano	1,307,091	297	136	161	—	2	345	52	734	—	163	7	2	—	—	—	—
Pavia	509,697	221	44	177	—	4	4	10	118	—	68	4	—	—	—	—	—
Sondrio	136,637	78	12	66	—	—	—	—	41	—	6	2	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,082,716**	**1893**	**491**	**1392**	**10**	**7**	**549**	**131**	**1819**	**91**	**363**	**29**	**3**	—	—	—	—
Belluno	176,988	66	9	37	20	—	—	8	37	—	2	—	—	—	—	—	—
Padova	456,275	103	35	58	10	1	15	4	153	4	11	4	—	—	—	—	—
Rovigo	247,626	63	25	38	—	—	86	30	98	—	11	1	—	—	—	—	—
Treviso	416,164	95	40	55	—	3	45	12	121	—	89	2	—	—	—	—	—
Udine	536,734	179	31	65	83	4	5	122	57	—	73	2	—	—	—	—	—
Venezia	389,499	50	21	29	—	—	20	7	182	7	21	1	—	—	—	—	—
Verona	440,078	113	54	59	—	2	44	32	311	4	2	1	—	—	—	—	—
Vicenza	454,805	123	38	82	3	5	9	9	111	—	13	—	1	—	—	—	—
Veneto	**3,118,169**	**792**	**253**	**423**	**116**	**15**	**224**	**224**	**1070**	**15**	**222**	**11**	**1**	—	—	—	—
Bologna	495,465	61	42	19	—	—	3	—	17	—	—	1	—	—	—	—	—
Ferrara	257,979	16	13	3	—	7	24	4	58	—	5	—	—	—	—	—	—
Forlì	280,333	41	38	3	—	—	—	1	513	3	29	3	13	—	—	—	—
Modena	291,192	45	17	28	—	4	10	3	55	—	9	1	—	—	—	—	—
Parma	274,210	50	29	21	—	1	22	7	96	—	30	—	—	1	—	—	—
Piacenza	229,830	47	23	24	—	—	5	—	39	—	38	7	—	—	—	—	—
Ravenna	225,805	18	14	4	—	—	18	1	105	—	6	4	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,024	45	12	33	—	—	4	—	29	—	19	—	—	—	—	—	—
Emilia	**2,306,838**	**323**	**188**	**135**	—	**12**	**86**	**16**	**912**	**3**	**136**	**16**	**13**	**1**	—	—	—
Arezzo	245,429	40	19	21	—	2	—	—	84	—	26	1	—	—	—	—	—
Firenze	830,346	76	55	21	—	7	34	19	691	1	104	4	1	—	—	—	—
Grosseto	125,926	20	7	13	—	—	239	—	47	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	126,398	8	8	—	—	—	4	7	38	—	5	—	—	—	—	—	—
Lucca	291,129	24	19	5	—	2	1	—	118	—	19	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	184,151	35	15	20	—	2	22	3	89	—	5	—	—	—	—	—	—
Pisa	313,621	40	33	7	—	9	135	2	225	2	12	1	1	—	—	—	—
Siena	207,999	37	24	12	1	—	2 0	11	133	1	21	—	—	—	—	—	—
Toscana	**2,324,999**	**280**	**180**	**99**	**1**	**22**	**455**	**42**	**1425**	**4**	**192**	**6**	**2**	—	—	—	—
A Riportarsi	16,183,705	5076	1352	3572	152	65	1513	507	5751	117	1007	72	20	1	—	—	—

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1897	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto	16,183,705	5076	1352	3572	152	65	1513	507	5751	117	1007	72	20	1	—		—
Ancona	275,465	51	23	28	—	—	5	—	126	1	1	3	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	219,391	70	28	42	—	—	1	1	148	1	1	1	3	—	—	—	—
Macerata	244,137	55	40	15	—	5	8	—	201	1	1	—	2	—	—	—	—
Pesaro	239,745	73	34	39	—	—	49	—	182	—	34	1	1	—	—	—	—
Marche	978,738	250	125	124	—	5	63	1	657	3	37	5	6	—	—	—	—
Perugia - **Umbria**	609,692	152	59	93	—	11	151	44	342	12	14	4	12	1	—		—
Roma - **Lazio**	1,03 ,731	226	62	101	63	21	249	13	289	—	9	8	46	—	—	—	—
Aquila	387,997	127	31	78	18	23	56	9	78	11	12	1	22	—	—	—	—
Campobasso	384,575	133	36	85	12	—	163	154	114	2	32	1	10	—	—	—	—
Chieti	351,719	120	39	74	7	1	90	47	123	6	39	1	1	—	—	—	—
Teramo	269,659	74	20	35	19	—	5	—	80	—	1	3	2	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,393,950	454	126	272	56	24	214	210	395	19	84	6	25		—	—	—
Avellino	421,162	128	36	79	13	—	162	3	124	1	1	6	5	1	—	—	—
Benevento	249,161	73	20	53	—	5	112	2	79	—	3	—	1	—	—	—	—
Caserta	747,338	187	68	118	1	5	151	38	246	2	13	2	16	—	—	—	—
Napoli	1,166,717	69	32	37	—	1	57	33	128	2	9	6	2	2	—	—	—
Salerno	576,897	158	37	118	3	1	52	8	81	—	12	7	10	1	—	—	—
Campania	3,161,275	615	193	405	17	12	534	84	658	5	38	21	34	4	—	—	—
Bari	815,618	53	36	17	—	4	161	211	181	—	3	3	5	—	—	—	—
Foggia	415,814	53	20	23	10	1	8	52	55	8	8	5	4	—	—	—	—
Lecce	660,443	130	54	3	73	1	269	67	157	1	21	4	9	1	—	—	—
Puglie	1,891,875	236	110	43	83	6	438	330	393	9	32	12	18	1	—	—	—
Potenza - **Basilicata**	549,771	124	44	80	—	38	8	104	52	1	29	3	31	—	—	—	—
Catanzaro	471,874	152	56	92	4	5	162	20	92	2	28	7	42	—	—	—	—
Cosenza	472,505	151	23	91	37	4	101	2	36	—	8	—	15	—	—	—	—
Reggio di Calabria	405,371	106	30	76	—	26	11	108	38	4	3	3	18	—	—	—	—
Calabrie	1,349,750	409	109	259	41	35	274	130	166	6	39	10	75	—	—	—	—
Caltanissetta	334,049	28	18	9	1	—	8	1	50	—	7	4	27	1	—	—	—
Catania	687,533	63	21	42	—	—	8	12	41	—	15	5	13	6	—	—	—
Girgenti	353,282	41	25	16	—	—	56	2	67	—	23	4	31	1	—	—	—
Messina	531,700	97	11	42	44	2	7	11	21	—	8	—	5	—	—	—	—
Palermo	847,594	76	31	45	—	—	24	9	115	3	30	7	23	—	—	—	—
Siracusa	428,359	32	16	16	—	3	22	9	46	—	19	6	—	—	—	—	—
Trapani	381,065	20	10	10	—	—	20	4	22	—	5	4	1	—	—	—	—
Sicilia	3,563,582	357	132	180	45	5	145	48	362	3	107	30	100	8	—	—	—
Cagliari	468,932	257	13	236	8	30	1	—	11	1	3	—	10	—	1	—	—
Sassari	292,216	107	13	94	—	2	7	—	6	2	11	—	23	—	—	—	—
Sardegna	761,148	364	26	330	8	32	8	—	17	3	14	—	33	—	1	—	—
TOTALE GENERALE	31,479,217	8263	2338	5459	465	254	3597	1471	9082	178	1410	171	400	15	1	—	—

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria	Alessandria	77,046	—	—	2	13	—	2	—	—	—	—
	Acqui	13,431	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	35,760	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Casale Monferrato	30,709	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,723	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Tortona	16,044	—	—	—	11	—	2	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	28,853	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alba	15,998	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,254	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,957	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—
Novara	Novara	45,189	—	9	1	4	—	5	—	—	—	—
	Biella	20,206	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,024	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,598	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Varallo	3,211	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	31,797	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	Torino	351,855	—	12	5	64	—	4	—	—	—	—
	Aosta	7,437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,764	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,544	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Susa	4,672	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Genova	Genova	228,862	—	—	2	12	—	3	—	—	—	—
	Albenga	5,581	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,635	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Savona	38,698	—	—	1	6	—	—	1	—	—	—
	Spezia	44,195	2	20	11	3	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	7,557	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	San Remo	28,942	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	45,929	—	—	5	22	—	29	—	—	—	—
	Clusone	3,940	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,632	—	—	—	7	—	2	—	—	—	—
Brescia	Brescia (*)	67,923	—	1	6	42	—	7	—	—	—	—
	Breno	3,526	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,057	—	19	—	13	—	—	—	—	—	—

(*) *Errata-corrige.* Nel bollettino di luglio deve leggersi: 19 casi febbre tifoide — 16 casi difterite — 1 caso febbre puerperale — nessun caso tifo esantematico.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	34,177	—	—	—	6	—	5	—	—	—	—
	Lecco	9,873	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varese	16,379	—	—	1	8	—	—	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,632	—	—	—	13	—	3	1	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,728	—	1	1	10	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	29,743	—	—	2	4	—	—	1	—	—	—
	Viadana	16,281	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Milano	Milano	470,558	—	48	31	147	—	47	5	1	—	—
	Abbiategrasso	11,219	—	2	—	7	—	—	—	1	—	—
	Gallarate	9,985	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Lodi	25,994	1	—	2	9	—	—	—	—	—	—
	Monza	32,956	1	—	—	9	—	1	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,058	1	—	—	21	—	15	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,267	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—
	Voghera	18,627	3	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,166	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,348	—	—	1	9	—	—	—	—	—	—
	Feltre	12,777	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Padova	Padova	82,210	—	8	1	62	—	1	1	—	—	—
	Este	11,627	—	—	—	—	4	1	—	—	—	—
	Monselice	11,705	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,263	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,800	—	—	—	6	—	1	—	—	—	—
	Adria	18,791	—	60	—	35	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,120	—	—	11	59	—	32	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,690	—	—	—	9	—	1	—	—	—	—
	Conegliano	11,139	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Montebelluna	10,757	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	16,808	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,315	—	—	1	10	—	4	—	—	—	—
	Pordenone	12,665	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
Venezia	Venezia	155,899	—	12	5	134	—	5	—	—	—	—
	Chioggia	30,870	—	4	—	10	—	12	—	—	—	—
	Mestre	10,108	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	72,860	1	6	11	2	1	28	—	—	—	—
	Legnago	16,083	—	2	—	—	—	4	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	42,020	—	3	3	34	—	—	—	—	—	—
	Bassano	15,228	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,075	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Schio	16,857	—	—	3	2	—	1	—	—	—	—
Bologna	Bologna	153,206	—	298	—	96	—	13	3	—	—	—
	Imola	30,901	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,596	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	89,310	—	—	—	6	—	1	—	—	—	—
	Cento	20,508	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—
	Comacchio	11,879	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,092	—	—	—	51	—	4	—	—	—	—
	Cesena	42,235	—	—	1	39	—	13	1	—	—	—
	Rimini	42,666	—	—	—	36	—	2	—	—	—	—
Modena	Modena	67,658	2	—	2	5	—	6	—	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,694	—	1	—	12	—	1	—	—	—	—
Parma	Parma	53,421	—	1	1	43	—	7	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,165	—	—	—	7	—	—	—	—	1	—
	Borgotaro	8,147	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,233	—	—	—	28	—	7	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	67,760	—	—	—	14	—	1	2	—	—	—
	Faenza	36,042	—	2	—	19	—	3	—	—	—	—
	Lugo	26,920	—	—	—	13	—	1	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,717	—	—	—	7	—	18	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	44,763	—	—	—	18	—	3	—	—	—	—
Firenze	Firenze	209,540	3	3	—	53	—	20	1	—	—	—
	Pistoia	51,923	—	3	—	20	—	2	—	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,093	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,652	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,521	—	—	—	14	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	104,536	—	4	6	34	—	5	—	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	80,559	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	25,804	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	57	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,516	2	4	1	42	—	—	—	—	—	—
	Volterra	15,172	1	1	—	19	—	—	1	—	—	—
Siena	Siena	30,468	—	1	—	50	—	3	—	—	—	—
	Montepulciano	13,755	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	Ancona	58,088	—	—	6	2	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	30,775	—	1	—	14	—	—	—	—	—	—
	Fermo	18,333	—	—	—	42	—	—	—	—	—	—
Macerata	Macerata	24,770	—	—	—	16	—	1	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,485	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—
	Urbino	17,243	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	59,762	—	—	2	30	—	5	—	—	—	—
	Foligno	24,965	—	—	—	20	7	—	—	2	—	—
	Orvieto	18,534	—	—	—	7	1	—	—	—	—	—
	Rieti	18,262	2	19	—	7	—	1	1	—	—	—
	Spoleto	22,767	—	1	—	5	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,230	3	—	25	36	—	—	—	—	—	—
Roma	Roma	487,066	3	9	6	86	—	5	1	—	—	—
	Civitavecchia	12,540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma (*segue*)	Velletri	16,788	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abruzzi.	Aquila degli Abruzzi .	21,202	9	7	1	5	—	1	—	—	—	—
	Avezzano	10,339	—	1	—	1	—	—	—	1	—	—
	Cittaducale	4,117	—	31	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,442	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso.	Campobasso	15,900	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,043	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	22,643	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	2	29	17	—	2	—	—	—	—
	Vasto	14,021	—	1	—	13	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,278	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	Avellino	27,805	—	14	—	3	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,479	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	25,800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,364	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,645	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Nola	12,828	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife. . .	7,013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,192	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
Napoli	Napoli	536,073	1	3	2	66	1	3	3	—	1	—
	Casoria	10,550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	46,587	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pozzuoli	19,960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	36,668	—	2	1	2	—	—	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania . .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	80,450	—	20	14	17	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,198	—	—	18	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	42,634	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	47,173	—	—	1	4	—	2	—	2	—	—
	Bovino	8,321	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo	26,588	—	8	—	18	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce	32,271	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Brindisi	22,483	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	11,952	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto	46,552	—	7	1	7	—	3	—	—	1	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	19,418	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,136	1	2	—	4	—	—	1	—	—	—
	Melfi	14,411	—	—	17	—	—	1	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	35,379	—	6	—	—	—	3	—	—	—	—
	Cotrone	13,528	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,384	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,579	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	20,860	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Castrovillari	12,488	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	23,968	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	46,399	—	1	1	19	—	1	—	1	—	—
	Gerace	14,237	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Palmi	12,951	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	37,467	—	1	—	2	—	1	—	—	—	—
	Piazza Armerina	21,892	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	21,342	—	1	—	3	—	—	—	2	—	—
Catania	Catania	129,651	—	—	—	10	—	6	—	—	6	—
	Acireale	43,302	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania (*segue*) . . .	Caltagirone.	44,952	—	4	11	1	—	1	—	4	—	—
	Nicosia.	16,583	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	24,851	—	1	—	1	—	4	—	5	1	—
	Bivona	5,779	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Sciacca.	27,714	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Messina.	Messina	152,648	1	7	9	7	—	7	—	—	—	—
	Castroreale.	10,926	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta.	14,889	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Patti	11,539	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	287,972	—	8	7	22	—	20	1	5	—	—
	Cefalù	23,024	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Términi Imerese. . . .	29,544	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	25,740	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
	Modica	57,268	—	—	1	9	—	3	—	—	—	—
	Noto	21,139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani.	Trapani.	49,992	—	15	1	7	—	—	—	—	—	—
	Alcamo.	86,221	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo. . .	15,904	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	44,624	28	1	—	7	—	2	—	—	—	—
	Iglesias.	16,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei.	3,039	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	Oristano	7,088	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari.	Sassari.	40,847	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—
	Alghero.	10,575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro.	7,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri.	9,608	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania . . .	13,125	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena . . .	33,116	—	1	2	1	—	—	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	22,989	—	—	2	9	—	2	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	38,409	—	21	—	16	—	—	—	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,496	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Firenze	Prato	46,618	1	7	1	24	—	—	—	—	—	—
Lucca	Capannori	44,306	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara . . .	Carrara	42,758	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Pisa	Cascina	25,928	—	57	—	19	—	5	—	—	—	—
Ancona	Sonigallia	22,989	—	—	—	19	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino . . .	Fano	24,120	—	6	—	20	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello . . .	24,002	1	—	—	8	4	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,234	—	—	1	9	—	—	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,954	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere.	23,731	—	2	—	3	—	1	—	—	—	—
Napoli	Afragola	21,927	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata . . .	30,646	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco . . .	34,940	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni . . .	22,607	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—
Bari delle Puglie . . .	Andria	42,685	—	125	—	36	—	—	—	—	—	—
	Bisceglie	28,358	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	28,270	—	—	8	21	—	—	1	1	—	—
	Canosa di Puglia . . .	26,808	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—
	Corato	38,627	—	—	18	—	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gravina in Puglia . .	21,517	—	—	27	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	35,841	1	—	—	10	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie (*segue*)	Monopoli	21,393	—	—	7	10	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,429	—	8	3	3	—	—	—	—	—	—
	Terlizzi	24,796	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,764	—	2	—	5	—	1	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	22,143	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	16,969	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,223	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Ostuni	21,682	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,355	—	—	1	5	—	3	—	—	—	—
	San Cataldo	20,687	—	—	—	2	—	—	—	1	1	—
Catania	Adernò	32,235	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,192	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Giarre	27,112	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	24,539	—	1	—	1	—	2	—	—	—	—
	Paternò	20,124	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicatti	19,679	—	—	—	—	—	—	1	5	—	—
	Favara	17,430	—	—	—	7	—	4	—	—	—	—
	Licata	20,381	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—
Palermo	Partinico	23,866	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,223	—	3	2	—	—	—	1	—	—	—
	Ragusa	29,392	—	16	—	5	—	1	1	—	—	—
	Vittoria	36,617	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,457	—	—	—	8	—	—	1	1	—	—
	Marsala	51,644	—	—	—	2	—	1	2	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,002	—	1	1	1	—	—	1	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Ileotifo*: Mombercelli, 18.
Id. Cuneo: *Morbillo*: Murazzano, 39.
Id. Novara: *Scarlattina*: Borgolavezzaro, 14 — *Ileotifo*: Varallo Pombia, 8; Asigliano, 10 — *Difterite*: Vinzaglio, 10.
Id. Torino: *Morbillo*: Agliè, 20 — *Ileotifo*: Arnaz, 11.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo*: Portovenere, 50 — *Scarlattina*: Ronco Scrivia, 14.
Id. Porto Maurizio: *Ileotifo*: Dolcedo, 6.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Ileotifo*: Mapello, 16; S. Paolo d'Argon' 20; Valsecca, 9 — *Tifo esantematico*: Calcinate, 16 — *Difterite*: Caravaggio, 10.
Id. Brescia: *Ileotifo*: Bagnolo Mella, 11; Beddizzole, 12; Castenedolo, 11; Ghedi, 24; Lonato, 14; Nave, 7; Braone, 6; Cazzago, 7; Rovato, 9; Leno, 9; Travagliato, 13 — *Difterite*: Seniga, 9.
Id. Como: *Morbillo*: Valmadrera, 36 — *Ileotifo*: Gaggino, 6; Cernusco, 10; Montevecchia, 17; Olginate, 9; Oriano, 22 — *Difterite*: Carimate, 6; Orsenigo, 12; Angera, 6.
Id. Cremona: *Ileotifo*: Genivolta, 9; Soresina, 23; Volongo, 7.
Id. Mantova: *Ileotifo*: S. Martino dell'Argine, 23; S. Giorgio di Mantova, 11; Ostiglia, 15; Poggio Rusco, 10.
Id. Milano: *Morbillo*: Binasco, 34; Somma Lombarda, 45; Agrato Brianza, 85; Caponago, 27 — *Ileotifo*: Affori, 9; Cassano d'Adda, 23; Senago, 65; Arconate, 26; Busto Garolfo, 30; Cuggiono, 35; Lainate, 15; Saronno, 13; S. Martino in Strada, 14; Bernareggio, 11; Briosco, 10; Carate Brianza, 17; Lissone, 12; Machorio, 9; Sesto S. Giovanni, 15.
Id. Pavia: *Ileotifo*: Alagna, 10; Pieve Albignola, 21; Stradella, 13; Torrazza Coste, 13 — *Difterite*: Pieve Albignola, 15.
Id. Sondrio: *Ileotifo*: Talamona, 11.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Ileotifo*: Lamon, 12.
Id. Padova: *Ileotifo*: Torreglia, 12; Conselve, 16.
Id. Rovigo: *Scarlattina*: Castelguglielmo, 16 — *Ileotifo*: Lendinara, 12.
Id. Udine: *Scarlattina*: Fagagna, 106 — *Ileotifo*: Savogna, 12 — *Difterite*: Faedis, 15; Maniago, 11; Resiutta, 10.
Id. Verona: *Morbillo*: Malcesine, 22 — *Ileotifo*: S. Giovanni Lupatoto, 23; S. Massimo all'Adige, 10; Castelnuovo di Verona, 9; Lazise, 13; Zinella, 14; Terrazzo, 10; Arcole, 10; Cazzano di Tramigna, 14; Soave, 18; Villafranca di Verona, 23; Sommacampagna, 20; Valeggio sul Mincio, 12.
Id. Vicenza: *Vaiuolo*: Rossano, 4 — *Ileotifo*: Valdagno, 10.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Ileotifo*: Molinella, 14; Castel S. Pietro Emilia, 13; Tossignano, 37.
Id. Ferrara: *Vaiuolo*: Mesola, 7.
Id. Forlì: *Ileotifo*: Civitella di Romagna, 15; Borghi, 16; Cesenatico, 13; Gambettola, 21; Gatteo, 16; S. Mauro, 25; Savignano, 16; Sogliano, 27; Misano, 12; Monte Colombo, 11; Monte Scudo, 42; Morciano, 42; S. Arcangelo, 27; S. Clemente, 17 — *Pustola maligna*: Savignano, 12.
Id. Modena: *Ileotifo*: Lama Mocogno, 20.
Id. Ravenna: *Ileotifo*: Bagnacavallo, 12; Russi, 15.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Ileotifo*: Capolona, 14 — *Difterite*: Talla, 17.
Id. Firenze: *Scarlattina*: S. Marcello Pistoiese, 14 — *Ileotifo*: Brozzi, 14; Casellina e Torri, 48; Galluzzo, 10; Lastra a Signa, 33; Montespertoli, 25; Sesto, 11; Signa, 16; Tavarnelle, 12; Lamporecchio, 71; Montale, 66; S. Marcello Pistoiese, 11; Empoli, 59; Montajone, 49; Montelupo, 10; Vinci, 29; Modigliana, 33 — *Difterite*: Carmignano, 11; Greve, 13; Montespertoli, 18; S. Casciano in Val di Pesa, 9.
Id. Grosseto: *Morbillo*: Massa Marittima, 239 — *Ileotifo*: S. Fiora, 12.
Id. Lucca: *Ileotifo*: Altopascio, 18; Buggiano, 19; Pietrasanta, 16; Stazzema, 12 — *Difterite*: Barga, 11
Id. Pisa: *Morbillo*: Calci, 53 — *Ileotifo*: Bagni S. Giuliano, 14; Capannoli, 29; Terricciola, 11.
Id. Siena: *Ileotifo*: Castelnuovo Berardenga, 10; Masse di Siena, 19; Monteroni d'Arbia, 9.

Marche.

Provincia di Ancona: *Ileotifo*: Arcevia, 10; S. Marcello, 14; Santa Marianova, 10.
Id. Macerata: *Ileotifo*: Matelica, 25; Montecassiano, 10; Pausula, 30; Recanati, 16; Sarnano, 12; Fiastra, 10; Visso, 10.
Id. Pesaro: *Morbillo*: Mercatello, 36 — *Ileotifo*: Mondolfo, 10; Pergola, 11; Tomba di Pesaro, 9; Pennabilli, 10; S. Angelo in Vado, 9; Piobbico, 9.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo*: Belmonte, 30; Pozzaglia, 65 — *Ileotifo*: Castacciaro, 24; Marsciano, 14; Norcia, 14; Amelia, 18; Narni, 12.

Lazio.

Provincia di Roma: *Morbillo*: Montana, 137; Rocca Canterano 68 — *Vaiuolo*: Patrica, 13; Sgurgola, 4 — *Ileotifo*: Ceprano, 10; Caprarola, 10; Orte, 16.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Vaiuolo*: Poscocostanzo, 11 — *Ileotifo*: Barisciano, 11 — *Pustola maligna*: Aielli, 2; Magliano dei Marsi, 7; Amatrice, 2; Introdacqua, 3; Pentima, 4; Raiano, 2.
Provincia di Campobasso: *Morbillo*: Bagnoli del Trigno, 90; Montenero Val Cocchiara, 30; Tavenna, 35 — *Scarlattina*: Pietracatella, 24; Bonefro, 37; Palata, 11; Santa Croce, 50; Tavenna, 20 — *Ileotifo*: Roccamandolfi, 65 — *Difterite*: Montenero, 12 — *Pustola maligna*: S. Giuliano, 4.
Id. Chieti: *Morbillo*: S. Salvo, 87.
Id. Teramo: *Ileotifo*: Moscufo, 18.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Morbillo:* Manocalzati, 53; Lioni, 80 — *Ileotifo:* Capriglia, 21; Contrada, 20; Manocalzati, 9 — *Pustola maligna:* Montella, 2.

Id. Benevento: *Morbillo:* S. Nicola,25; Tocco Candio, 50. *Ileotifo:* Paduli, 17; S. Nazzaro, 10; S. Angelo, 28.

Id. Caserta: *Morbillo:* Maranola, 100 — *Scarlattina:* Alvignano, 14; Dragoni, 16 — *Ileotifo:* Capua, 13; Frignano Piccolo, 130.

Id. Napoli: *Morbillo:* Pomigliano d'Arco, 30 — *Scarlattina:* S Arpino, 17; Arzano, 11.

Id. Salerno: *Ileotifo:* Positano, 9; Scafati, 24; Padula, 9 — *Morbillo:* Valva, 38.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina:* Carbonara, 23; Giovinazzo, 12; Mola, 25; Noicattaro, 16 — *Ileotifo:* Locorotondo, 15; Santerano, 15.

Id. Foggia: *Scarlattina:* Lesina, 20 — *Ileotifo:* Lucera, 20.

Id. Lecce: *Morbillo:* Caprarica, 60; Galatina, 20; Uggiano, 50; Alessano, 30; Massafra, 56 — *Scarlattina:* Matino, 12; Tuglie, 29 — *Ileotifo:* Corigliano, 32; S. Pietro Vernotino, 15; Sternatia, 10; Tropuzzi, 11.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo:* Genzano, 27; Tramutolo, 10 — *Scarlattina:* Lauria, 10; Montescaglioso, 33; Salandra, 9; Rionero in Vulture, 11 — *Pustola maligna:* Armento, 7; Guardia Perticara, 3; Castelsaraceno, 4; Francavilla sul Sinni, 3; Rotondella, 2; Teana, 3; Tursi, 4.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo:* Nocera Tirinese, 90; Falerna 21; Magisano, 30 — *Scarlattina:* Rocca di Neto, 15 — *Ileotifo:* Limbadi, 12; Sersale, 11 — *Pustola maligna:* Simbario, 2; Cessaniti, 2; Crucoli, 2; Belvedere, 10; S. Vito, 4; S. Caterina, 2; Petrizzi, 3; Magisano, 2; Cenadi, 2; Badolato, 2.

Id. Cosenza: *Morbillo:* S. Pietro, 26; Diamante, 63 — *Vaiuolo:* S. Giorgio, 3 — *Pustola maligna:* Altomonte, 5; S. Demetrio, 3

Id. Reggio Calabria: *Vaiuolo:* S. Lorenzo, 17; Bagaladi, 7 — *Scarlattina:* Cittanova, 22; Iatrinoli, 14; Radicena, 25; Tresilico, 39 — *Pustola maligna:* Gioiosa, 6; Roccella, 3.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Ileotifo:* Niscemi, 15 — *Pustola maligna:* Mussomeli, 12; Sutera, 4; Valguarnera, 4.

Id. Messina: *Pustola maligna:* S. Teodoro, 5.

Id. Catania: *Pustola maligna:* Mineo, 5.

Id. Girgenti: *Morbillo:* Alessandria, 34 — *Ileotifo:* Campobello, 17; Grotte, 26 — *Pustola maligna:* Canicattì, 5; Cattolica, 5; Racalmuto, 6; Raffadali, 4; Ravanusa, 3.

Id. Palermo: *Ileotifo:* Ciminna, 38 — *Pustola maligna:* Ventimiglia di Sicilia, 9; Lercara Friddi, 2.

Id. Siracusa: *Ileotifo:* Chiaramonte, 12.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Pustola maligna:* Musei, 3; Villagrande, 3.

Id. Sassari: *Pustola maligna:* Bono, 10; Banari, 3; Bonorva, 3; Lula, 2; Ittiri, 2; Usini, 2.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Commessaggio (Stazione ferroviaria), è stato attivato il servizio telegrafico pubblico.

Roma, il 10 dicembre 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

10 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % lordo	101.88 1/4	99.88 1/4
	4 1/2 % netto	109.08 5/8	107.96 1/8
	4 % netto	101.63 1/2	99.63 1/2
	3 % lordo	63.15	61.95

CONCORSI

R. Conservatorio Femminile di S. Caterina IN AREZZO.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ad un posto semigratuito nel Convitto di questo R. Conservatorio, da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Possono presentarsi al concorso, tutte quelle fanciulle che appartengono ad oneste famiglie di condizione non agiata, e saranno preferite, a parità di condizioni, le figlie di impiegati civili e militari della Città e Provincia di Arezzo, le quali abbiano i requisiti per essere ammesse come convittrici.

Le domande dovranno essere presentate al sottoscritto R. Operaio presso il Conservatorio non più tardi del 30 dicembre prossimo, e dovranno essere corredate:

1° Delle carte dalle quali risulti che la fanciulla appartiene a famiglia civile e morale;

2° Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, a soddisfare agli oneri imposti dal Regolamento medesimo;

3° Della fede di nascita comprovante l'età della fanciulla, non minore di sei anni, nè maggiore di dodici;

4° Del certificato medico per provare che la fanciulla ha sana e buona costituzione, che ha subito con effetto la vaccinazione o che ha avuto il vaiuolo naturale.

I documenti dovranno essere in carta da bollo da cent. 60, eccetto quello notato al n. 2, che dovrà essere redatto in bollo da L. 1,20.

Arezzo, dal R. Conservatorio di S. Caterina, li 24 novembre 1898.

Il R. Operaio.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 10 dicembre 1898.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.35.

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di sei giorni al senatore Di Marzo, per motivi di salute.

Presentazione di progetti di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1898-99;

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898, n. 46.

(È trasmesso agli Uffici).

SPROVIERI. Chiede che il progetto di legge sui veterani sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore, a nome della Commissione, unanime, propone la convalidazione della nomina a senatore dell'on. Luigi Micheli, ex-deputato per le legislature VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII e XIX. (Cat. 3ª dell'art. 33 dello Statuto).

Il Senato approva la proposta della Commissione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Situazione degli ufficiali subalterni commissari;

Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Giuramento del senatore Cefaly.

Introdotto dai senatori Di San Giuseppe e Zanolini, presta giuramento il senatore Cefaly.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 10).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI. Richiama l'attenzione del ministro delle finanze sopra un argomento che ha forse piccola importanza finanziaria, ma ha non piccola importanza politica.

Parla della convenzione stipulata fra il Governo e la Società Anglo-Sicula per gli zolfi e del contratto intervenuto pel pagamento dell'unica tassa su questo minerale.

Ricorda lo scopo prefissosi dalla legge del 26 luglio 1897 e la discussione che ebbe luogo in Senato, specie sull'art. 2, nonchè i voti espressi dalla Commissione permanente di finanze in quell'occasione, accolti in un ordine del giorno accettato e dal ministro delle finanze e dal Senato.

Ma quei voti rimasero inadempiuti finora.

Prega pertanto il ministro delle finanze di voler esprimere in proposito il suo avviso.

CARCANO, ministro delle finanze. Si dichiara grato al senatore Finali di aver richiamato la sua attenzione su di una questione della quale riconosce la gravità. Non fu per semplice dimenticanza che il promesso progetto di legge non è stato presentato dal suo predecessore; l'oratore ritiene che questi esitò per temuti inconvenienti, dimostrati dall'esperienza, che sarebbero derivati dall'estendere alle altre provincie l'applicazione di quella tassa.

Tra questi inconvenienti è da annoverarsi principale il contrabbando, mentre d'altra parte la continuazione dell'attuale sistema (che non può dirsi stabilisca una tassa di esportazione fra provincie e provincie) è stato vantaggioso per l'erario. Prende impegno, però, di proseguire negli studî del suo predecessore e di presentare un progetto di legge se necessario.

FINALI. Ringrazia il ministro delle finanze delle fatte dichiarazioni. Crede peraltro che la tassa di 1 lira per tonnellata di zolfo, escluda assolutamente il pericolo di ogni contrabbando. La questione, ripete, ha una importanza politica; e non può consentire con l'on. ministro che non si tratti di una vera e propria tassa di esportazione fra la parte insulare ed il continente d'Italia.

Confida peraltro che l'on. ministro saprà trovare la soluzione di questa veramente grave questione.

TOMMASI-CRUDELI, relatore. Le varie questioni che riguardano questo bilancio furono già sviscerate alla Camera, motivo per cui non era il caso di ritornarci sopra.

Si limita a raccomandare al ministro delle finanze, come ha raccomandato sulla fine della relazione, di completare la riforma introdotta nell'Amministrazione dei tabacchi. Si tratta non di rendere autonoma l'Amministrazione dei tabacchi, come sarebbe desiderabile, ma la Commissione di finanze si limita a chiedere che l'Amministrazione dei tabacchi venga separata da quella del lotto, colla quale non ha niente a che fare. Infatti all'Amministrazione dei tabacchi non debbono essere estranei i criterî industriali.

CARCANO, ministro delle finanze. Ringrazia anzitutto la Commissione permanente di finanze ed il suo relatore per la bella e sintetica relazione scritta sul bilancio delle finanze.

Quanto alla raccomandazione rivoltagli dalla Commissione permanente di finanze, dichiara di accettarla, perchè corrisponde al desiderio proprio ed agli studî già da lui avviati in proposito.

Con la separazione poi dell'Amministrazione del lotto dall'azienda dei sali e tabacchi, crede si potranno anche realizzare delle economie nel servizio del lotto stesso.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Ringrazia a nome della Commissione il ministro delle finanze delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 82 incluso.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Al capitolo n. 83, richiama l'attenzione del ministro sull'aumento della somma iscritta, perchè è evidente che qualunque somma il Governo è obbligato a restituire, rappresenta una indebita molestia data ai contribuenti. Raccomanda quindi che si proceda con criterî più giusti ed umani nei rapporti con i contribuenti.

CARCANO, ministro delle finanze. Dà alcuni schiarimenti sull'aumento del capitolo n. 83. Non si tratta qui soltanto di correzione di errori e di restituzione di tasse indebitamente percette, ma in questo capitolo sono compresi anche i rimborsi fatti per cessazione di redditi.

Quanto all'ammontare della cifra iscritta, nota che in alcuno degli esercizi precedenti la somma era maggiore; ma terrà ad ogni modo conto delle osservazioni e delle raccomandazioni fatte dalla Commissione permanente di finanze; curerà, cioè, che ci sia per l'avvenire il minor numero possibile di restituzioni e di rimborsi.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze.

A nome della Commissione ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

Riconosce che non possa sparire dal bilancio questo capitolo, specialmente per la cessazione dei redditi, ma spera che si potrà ridurre a somma molto minore.

Il capitolo n. 83 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 84 al n. 207, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Giuramento del senatore Caselli.

Introdotto dai senatori Pascale e Ghiglieri, presta giuramento il senatore Caselli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Si procede allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari.

Votanti	92
Favorevoli	80
Contrari	11
Astenuto	1

(Il Senato approva).

Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

Votanti	89
Favorevoli	78
Contrari	11

(Il Senato approva).

Levasi ore 17,25.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 10 dicembre 1898

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLI. Se egli ed il collega Pais non fossero stati assenti alla seduta di ieri, perchè occupati nella Giunta del bilancio, avrebbero raccomandato l'invio della petizione relativa alla Cassa degli invalidi di Turate al Ministero del Tesoro. Prega in ogni modo la Giunta delle petizioni che faccia essa questa proposta.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa raccomandazione.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica che il ministro guardasigilli ha trasmesso il rapporto del Procuratore del Re in Casale, dal quale risulta che un processo per reati elettorali del 21 marzo 1897 a Nizza Monferrato ebbe chiusa l'istruttoria con ordinanza di invio degli imputati al tribunale di Acqui e che altro per gli stessi reati è ancora pendente.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Pallanza (eletto Cuzzi). Sarà discussa nella seduta di mercoledì

Interrogazioni.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere « se conosca e possa comunicare le cause per le quali la Convenzione monetaria della Lega latina presentata dal Governo alla Camera francese fino dal 14 novembre prossimo passato, dopo essere stata già approvata da tutti gli altri Stati, non siasi portata ancora alla discussione della Camera stessa ».

Consta al Ministero che la presentazione alla Camera della Convenzione stessa per ragioni di vacanze parlamentari e crisi ministeriali fu alquanto ritardata, ma che però nella prossima settimana questa sarà discussa, e non vi ha nessuna ragione di credere che non sia per essere tosto approvata in ambedue i rami del Parlamento francese.

SCHIRATTI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro degli esteri e lo ringrazia.

Aggiunge che la ragione della sua domanda stava in ciò, che mentre il trattato di commercio era stato presentato alla Camera francese dopo la convenzione monetaria, questo fu discusso subito e l'altra ebbe ritardo.

CHIAPUSSO, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Giuseppe Majorana « sul diniego della Società ferroviaria sicula a trasportare gratuitamente, come prima faceva, al luogo di spedizione i sacchi vuoti già serviti per il trasporto del sommacco ».

Il Ministero ha assunto le informazioni sull'argomento. Non essendo stati osservati da una Ditta gli accordi presi da essa colla Società, questa ha sottoposto il trasporto dei sacchi alla tariffa ordinaria.

MAJORANA GIUSEPPE. Non gli risulta che il Club dei commercianti di Militello non abbia spedita la quantità di sommacco convenuta. Richiama l'attenzione del Governo sulle misere condizioni della coltura del sommacco.

Desidera intanto che, costatandosi che non si manchi da parte dei commercianti di Militello, la stessa agevolazione che per il passato sia data.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, vedrà se e fino a qual punto possono accogliersi le raccomandazioni dell'on. Majorana.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

POLI, ricordata la funzione dello Stato nei rapporti dell'agricoltura del paese, non comprende come il problema della colonizzazione interna abbia a che vedere col problema agricolo il quale consiste nel far sì che la terra coltivata dia il maggior prodotto possibile.

Sono cose utili i Comizî agrarî e le scuole agrarie; ma al Ministero dell'agricoltura e commercio spetta specialmente il còmpito di convergere verso l'agricoltura i capitali, di alleggerire l'agricoltura stessa di tutti gli esagerati aggravî fiscali, e di rendere facile all'agricoltura di avere i necessarî capitali per il progresso della sua industria.

Vorrebbe quindi che si studiassero seriamente tutti i mezzi atti ad avvicinare il capitale all'agricoltura, liberando questa di tutti gli ostacoli fiscali che ne impediscono il desiderato sviluppo. (Approvazioni — Congratulazioni).

SCIACCA DELLA SCALA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo del Re a presentare il prossimo bilancio d'agricoltura, dotato di ben maggiori fondi, necessarii al maggiore sviluppo dell'economia nazionale, per migliorare le condizioni economiche e finanziarie del paese, e passa alla discussione dei capitoli ».

Chiede che si adotti un orientamento diverso dal passato, affinchè possano migliorare le condizioni economiche e finanziarie del Paese; assicurando l'ordine pubblico e l'affetto ed il credito alle istituzioni. Se da una parte è necessario che non s'impongano nuove tasse, d'altra parte urge che il Ministro dell'economia nazionale sia messo in condizione da poter adempiere le sue importantissime finalità. Si possono diminuire le tasse che colpiscono i meno abbienti, senza sostituire ad esse nuove imposte, con riforme legislative che tolgano certi obblighi ai Comuni e alle Provincie ed aboliscano o riducano alcune istituzioni ormai inutili.

L'oratore afferma che il bilancio di agricoltura, industria e commercio non ha i mezzi per funzionare; li ha, cioè, per l'organismo ma non per le funzioni. Infatti, sopra 12 milioni che servono per tale organismo, soli 4 milioni sono destinati per la

funzione altamente benefica dell'agricoltura, e appena 150 mila lire per la funzione dell'industria e commercio; mentre il piccolo Belgio per tali funzioni spende 9 milioni; la Prussia 41 e la Francia 42 milioni per la sola agricoltura, senza contare poi i 20 milioni per il commercio e l'industria nei bilanci delle colonie.

La Francia sovvenziona con somme, che raggiungono la cifra di 25 milioni, i lavori idraulici agricoli, le società di mutuo soccorso contro la grandine e la mortalità del bestiame, la bachicoltura, la coltura del lino, il miglioramento delle foreste, l'allevamento degli animali, le nuove industrie agrarie, le associazioni agricole e tutto quanto tende al miglioramento agrario.

In Italia vi si destina qualche centinaio di migliaia di lire; Come può il Ministero di agricoltura esercitare una benefica influenza per migliorare l'economia nazionale? In tali condizioni tanto vale un valente ministro come un altro. Si potrà con splendidi discorsi arricchire la letteratura, ma non l'economia nazionale.

È un errore il credere che la mancanza di mezzi ci obblighi a far poco. Proseguendo così, sempre più peggioreranno le condizioni del Paese. I mezzi si trovino con riforme, ed occorrendo, col credito; giacchè sono indispensabili per risollevare l'attività economica.

Se la Francia e gli altri paesi, che hanno maggiore iniziativa privata e maggiori progressi agricoli industriali, vi destinano forti somme, con maggiore ragione deve destinarvele l'Italia per raggiungere quelle condizioni d'incremento economico agricolo di cui assolutamente difetta.

L'oratore conclude confidando che il Governo accetterà il suo ordine del giorno; se ciò non avvenisse, spera che l'opinione pubblica saprà pronunziarsi in modo che tra non molto Governo e Parlamento riconoscano la ineluttabile necessità del nuovo orientamento economico, che consiste nel far dipendere il miglioramento del bilancio finanziario dello Stato da quello economico del paese. (Bene! Bravo!).

MAZZA richiama l'attenzione del Governo sul movimento che si manifesta nel commercio contro le Cooperative di consumo; ritenendolo giustificato dagli abusi che si son venuti introducendo in quella provvida istituzione, la quale è venuta talvolta a maschorare la speculazione.

Ai lavoratori, che costituiscono le Cooperative nei paesi più avanzati, noi abbiamo sostituito gli ufficiali; al capitale dei cooperatori, noi abbiamo sostituito il capitale nazionale; esonerando da tasse e sovvenendo con aticipazinni e capitali a fondo perduto l'*Unione militare*.

L'oratore fa ascendere ad un milione la somma in varii modi e tempi data dal Ministero della guerra a quella privata impresa. (Commenti).

Ma non basta; il ministro della guerra fa il servizio di cassa dell'*Unione*, violando anche la legge sulla insequestrabilità degli stipendi dei funzionarî dello Stato, ed accorda all'*Unione* stessa notevoli forniture, violando la legge sulla contabilità. (Senso).

Tutto questo costituisce un deplorevole abuso che il Governo deve troncare, modificando opportunamente le leggi che regolano le cooperative. (Approvazioni).

PIPITONE, dopo aver notato che lo svolgimento della discussione prova come la coscienza del paese vada affermandosi sulle necessità nazionali e sui modi efficaci di provvedervi, si compiace che alla direzione del Ministero dell'agricoltura trovisi un uomo d'alto valore politico, giacchè politico più che tecnico è ormai in Italia il problema agricolo.

L'opera del ministro deve quindi volgersi alla legislazione doganale, ferroviaria e bancaria, all'istruzione degli agricoltori; deve intendere a ridestare l'amore ai campi ed il rispetto a chi li coltiva.

L'oratore ritiene necessario distruggero il latifondo, elimando tutte quelle cause che si vogliono considerare come ostacoli naturali insormontabili, e che l'oratore dice essere, invece, insussistenti, o cause artificiali, create e mantenute da coloro che sono interessati alla conservazione dei latifondi.

Quella del latifondo è, dunque, una questione politica, non agraria o tecnica. Bisogna, perciò, risolverla con criterio politico, facendo trionfare il principio che la terra deve produrre quanto più è possibile e a beneficio della collettività. (Bene! a sinistra).

Invoca un disegno di legge che stabilisca, occorrendo, l'espropriazione dei latifondi; e che, mediante una savia riforma dei contratti agrarii, determini un'equa ripartizione del prodotto fra il capitale ed il lavoro.

Confida che l'on. Fortis saprà dare alla politica agraria quell'indirizzo che le è necessario.

CALLAINI raccomanda al ministro di estendere anche ai medî e piccoli esportatori di prodotti agrarii, le molte facilitazioni concesse alla grande industria. Tale raccomandazione non è nuova; fu già accolta come interessante dai ministri Guicciardini e Cocco-Ortu; e spera che, compiuti gli studii che essi promisero, la questione possa essere una buona volta risoluta.

Fa rilevare che partono ogni anno dall'Italia 10,000 vagoni di derrate agrarie; 2,000 vagoni pagano le tariffe ferroviarie ordinarie; gli altri, pagano tariffe ridotte, perchè figurano spediti da due grandi Ditte che principalmente esercitano la grande industria della esportazione. Ma queste Ditte non esportano derrate che esse abbiano prodotte; esportano derrate incettate sui varî mercati di produzione, dei quali, colle facilitazioni ferroviarie di cui godono, si son rese padrone, non solamente con danno dei piccoli proprietarii ma anche con pericolo di danno per l'economia nazionale.

Confida di avere soddisfacenti risposte. (Bene!).

FRASCARA G. dichiara che approva interamente l'ordine del giorno proposto dalla Commissione per la destinazione dello stanziamento destinato a combattere l'invasione della fillossera. Oramai crede dimostrato che in genere, più dei metodi distruttivi e curativi, sia efficace la sostituzione alle viti nostre delle viti americane.

Nondimeno non potrebbe approvare che il Governo rinunziasse assolutamente alla distruzione dei vigneti infetti, distruzione che, là dove la cultura della vite è intensiva, l'oratore crede necessaria. E anzi invita il ministro a disporre che, dove le operazioni sono cominciate, come ad esempio in provincia d'Alessandria, siano condotte a termine, e siano prontamente pagate le liquidazioni ai proprietarî.

Raccomanda, poi, che la direzione delle operazione antifillosseriche sia unica, e accentrata per quanto si può nelle mani del Governo; e che si trovi modo non soltanto di diffondere, come tanti hanno raccomandato, le scuole agricole, ma di dare un po' di moderna cultura agraria a coloro che a quelle scuole non andranno mai, e che pure esercitano qualche influenza sulle popolazioni delle campagne. (Bravo! Bene!).

FORTIS, ministro di agricolura e commercio, esordisce dichiarando che, senza rispondere speciamente alle molte osservazioni dei varî oratori, si limiterà ad esporre il programma e gli intendimenti del Governo in questa parte importantissima del pubblico servizio.

Rileva come quasi da ogni parte siasi deplorata la scarsezza degli stanziamenti di questo bilancio; e conviene che tali stanziamenti furono sempre deficienti, e furono ridotti addirittura deficientissimi per semplice desiderio di economie assurde.

Stabilisce un confronto fra le somme bilanciate nel 1889 e e quelle dell'esercizio attuale, facendo notare quale grave riduzione abbiano sofferto. Ammira l'abnegazione dei suoi predecessori che le accettarono; ma credette indispensabile reclamare stanziamenti maggiori nel bilancio che si discute; e spera che, poco a poco, via via che i bisogni si accertino e si manifestino, gli stanziamenti medesimi potranno essere cresciuti.

Ma l'on. ministro soggiunge che bisogna pure guardarsi da ogni esagerazione, e non chiedere allo Stato ingerenze soverchie e che non gli spettino, essendo ufficio del Governo di destare e integrare le private iniziative, non quello di sostituire sempre a queste iniziative l'azione propria.

Rispondendo agli oratori che trattarono dell'insegnamento agricolo e industriale, dice che sarebbe ingiusto negare che molte delle scuole ove si impartisce abbiano fatto buona prova. Locchè non esclude l'opportunità d'una riforma in questi insegnamenti, e specie in *quello agricolo*, riforma destinata a creare un istituto medio, fra quello dove s'impara ad insegnare non ad operare, e la scuola pratica che serve solamente a formare buoni coloni.

Un tipo assai bene riuscito, benchè non completamente, di questa scuola media, è l'Istituto agrario di Perugia.

L'on. ministro dice che non interamente su quell'Istituto si dovrà foggiare la scuola media che egli ha in idea; ma che una scuola media, frequentata dalle classi medie, si debba creare l'oratore crede assolutamente necessario, lasciando però sussistere i varii tipi di scuole speciali che sono sorte nelle varie regioni, e crescendo anzi le dotazioni loro assegnate.

Parlando del credito, afferma che il Governo può agevolare la fondazione di istituti che si propongano di venire in aiuto alla agricoltura e in specie dei piccoli proprietarî; e a ciò crede possano utilmente provvedere i Monti frumentarî e le Case agrarie.

Non discuterà la ponderosa questione del Credito fondiario e del Credito agrario in base alle leggi che furono, a questo proposito, votate; ma si limita a dire che non bisogna considerare gli effetti di quelle leggi, snaturando gli scopi ai quali esse dovevano provvedere.

L'on. Poli raccomandava di avvicinare il capitale alla terra; ma per raggiungere questo intento non c'è che un mezzo: che l'investimento in terreno sia più rimunerativo degli altri. Ora, la terra non può sopportare elevato saggio di interessi. L'on. Poli ha parlato dei *warrants*; ma questi presuppongono magazzini generali che non si possono stabilire pei prodotti agrarî in genere, e pei frutti pendenti in specie.

Nondimeno l'argomento si può studiare; ma non si può, in ogni modo, risolvere in sede di bilancio, imperocchè converrebbe modificare il codice civile e quello di commercio.

All'on. Sciacca della Scala dice che, approvata la legge sui Monti frumentarii, qualche cosa pel credito agrario si farà; ma che non si potrebbe mai iscrivere nel bilancio uno stanziamento diretto per tale credito, a meno che non si volesse costituire lo Stato quale banchiere degli agricoltori.

Dichiara d'essere stato meravigliato, ieri, quando udì l'on. Gatti affermare che egli e i suoi amici erano liberi-scambisti. Veramente libero-scambista non si dimostrò l'on. Morgari; e in ogni modo questa contesa fra protezione e libero scambio può considerarsi finita (Commenti) dal momento che tutti i paesi, meno l'Inghilterra, hanno adottato il regime protezionista.

L'on. Alfredo Baccelli invocava, ieri, misure di protezione per il grano, lo zucchero ed il tabacco, al fine di emancipare l'Italia dall'importazione estera.

Ora il grano e lo zucchero sono già efficacemente protetti; e quanto al tabacco, il Governo ha già dichiarato di volere incoraggiare il più possibile la produzione nazionale.

Delle terre incolte dice che ha in animo di proporre una legge di bonificamento agrario da seguire quello idraulico, e di colonizzazione per la quale, nel futuro bilancio, ha già ottenuto lo stanziamento di un milione. Tale stanziamento considera bastevole, quando si pensi che sarebbe assurdo supporre che lo Stato debba provvedere, tranne che come esempio e incoraggiamento, alle spese di bonifica e di colonizzazione. A ciò provvederanno i capitali italiani e i capitali stranieri che già si possono sperare favorevoli a siffatta intrapresa.

Il ministro soggiunge che le terre bonificate dovranno essere concesse in enfiteusi (Commenti e approvazioni) affinchè il coltivatore si trovi, per dir così, legato alla terra. Non crede però che si possa concedere, come premio d'incoraggiamento a migliori culture, l'esonero dall'imposta fondiaria. Questo rappresenta un disordine amministrativo sempre evitabile; ma nulla toglie che si possano istituire premî per quegli agricoltori che migliorano utilmente le terre e le culture.

All'on. Pipitone, che ha parlato dei latifondi, fa osservare come convenga distinguere la sua regione dalle altre ove il latifondo non presenta gli stessi guai. La questione del latifondo non si può scompagnare da quella della grande coltura, ed inoltre va studiata tenendo conto delle peculiari attitudini e bisogni di ogni regione. Non si deve prender di mira il latifondo per sè, ma le terre incolte o malamente coltivate. (Approvazioni).

Non crede che la sorte di tutti i lavoratori della terra sia così misera come l'ha dipinta l'on. Pipitone, nè si può a loro riguardo parlare in generale di sfruttamento, perchè in molte regioni essi si trovano in buone condizioni. Ma la questione dei patti agrarî è delle più difficili a risolversi; nondimeno egli si propone di far riprendere gli studî su questa materia, per vedere quali riforme si possano introdurre nell'interesse dell'agricoltura.

Combatte l'opinione espressa dall'on. Gatti che prima di pensare alle terre incolte si debbano rendere più intensive le colture, facendo rilevare come il problema delle terre incolte sia il più urgente a risolversi.

È d'accordo con quegli oratori che hanno parlato della necessità di agevolare la nostra esportazione, la quale fortunatamente è in continuo aumento; ciò che dimostra non essere vero quanto è stato asserito circa la nostra deficiente produzione.

All'on. Callaini che ha domandato pei piccoli esportatori le stesse facilitazioni che si accordano ai grandi, osserva come ciò non sia facile, perchè il trattamento di favore pei grandi esportatori è concordato fra le Società ferroviarie italiane e le straniere, ed occorrerebbero lunghe trattative per addivenire a speciali accordi.

Circa la tutela del lavoro, osserva come forse alcune delle leggi vigenti debbano ricevere qualche ritocco. Quanto alla tutela degli animali utili, verrà ripresentato il relativo disegno di legge; parimenti sarà presentato un disegno di legge sul regime delle foreste.

Saranno presentati opportuni provvedimenti legislativi, da tempo invocati, per tutelare la buona fede nel commercio (Commenti) quantunque questa buona fede si sviluppi più che altro con la buona educazione. (Bene!).

All'on. Ottavi dichiara di avere già fin dall'agosto ricostituita la statistica agraria, della quale riconosce i grandissimi vantaggi.

Rispondendo agli onorevoli Santini e Mazza, che hanno sollevato la questione delle cooperative, osserva come in questa materia occorra anzitutto vedere quale sia lo stato preciso della nostra legislazione. Ora questa ammette che le cooperative possano vendere a tutti, onde non è il caso di parlare di privilegi e di favoritismi. Piuttosto, ove occorra, potrà essere modificata la legge.

Non gli consta poi che l'*Unione militare* non abbia pagato le tasse, come non gli consta che il Ministero della guerra abbia fatto prestiti all'*Unione*; si trattava del fondo della massa vestiario degli ufficiali, massa precedentemente abolita.

Trova poi infondata l'osservazione che lo stipendio degli ufficiali sia stato sequestrato, e che il Ministero faccia anticipazioni, poichè la ritenuta che si fa sullo stipendio si riduce infine ad una delegazione di pagamento. (Commenti).

All'on. Mazza inoltre fa osservare come egli avrebbe potuto più utilmente rivolgersi al ministro della guerra. Però riconosce anch'egli che le cooperative non debbono godere di alcun pri-

vilegio, e debbono sottomettersi alla legge comune della concorrenza.

All'on. Gatti dichiara che egli è profondamente convinto della utilità di dare sviluppo al principio della cooperazione. È convinto altresì che se il direttore di una cooperativa professi principî sovversivi, la responsabilità non ne debba ricadere sui soci.

È evidente però che qualora, per opera di questo direttore, la Società si lasciasse trascinare ad un'azione politica, i soci non potrebbero che imputare a sè stessi le spiacevoli conseguenze che fossero per derivarne.

All'on. Morgari dichiara che l'azione del Governo non può nel campo economico essere illimitata, sì da sostituirsi all'iniziativa privata; e che è un sogno volere che l'Italia, nelle presenti condizioni dell'Europa, rinunzi alla propria difesa. Crede così di aver risposto ai diversi oratori. (Vive approvazioni).

GUERCI non è pessimista in fatto di agricoltura, come altri suoi colleghi; anzi afferma che l'agricoltura ha fatto da noi in quest'ultimo decennio passi da gigante, non meno dell'industria, senza costare al Paese ciò che l'industria ha costato.

Non crede all'efficacia dell'opera del Governo a prò dell'agricoltura; tanto è vero che l'agricoltura in Italia è migliorata, mentre il bilancio del Ministero di agricoltura è diminuito. (Si ride).

D'altra parte non ha nessuna simpatia per l'ingerenza dello Stato nelle faccende economiche. All'idea di uno Stato tutore o giudice conciliatore preferisce l'idea di uno Stato, che lasci libera l'esplicazione delle attività individuali.

Quanto alle scuole agricole dimostra, citando esempi, ch'esse non producono utili risultati; e quelle che producono men buoni risultati sono appunto quelle che vanno per la maggiore. (Commenti).

Anche nella questione del credito ha idee diametralmente opposte a quelle di altri oratori; egli crede che le soverchie facilitazioni concesse ai proprietarî per le operazioni di credito fondiario e agrario abbiano danneggiato l'agricoltura, spingendo molti proprietarî in una falsa via, che li portò alla rovina.

L'oratore crede che il capitale impiegato nell'agricoltura estensiva, non che rendere il 5 per cento, non renda nemmeno il 2; ma il capitale industriale impiegato razionalmente in un'agricoltura veramente intensiva può rendere fino al 60 per cento. (Commenti).

Se il Paese, senza spendere un centesimo di più, seminasse solo più razionalmente, l'economia nazionale ne avrebbe un vantaggio d'una sessantina di milioni.

Si professa impenitente fautore del concetto di Cavour, che voleva il liberismo nel campo agrario, di fronte a un limitato e razionale protezionismo nel campo industriale.

Senonchè è ben naturale che l'agricoltura invochi anch'essa una protezione per difendersi contro la eccessiva protezione, che si è concessa all'industria.

Interessante e grave problema è quello della colonizzazione interna; ma non si promuove la coltura delle terre incolte creando artificialmente la piccola proprietà, e svolgendo, come accennò l'on. ministro, lo istituto dell'enfiteusi. In questo modo non si prepara che il ritorno ai latifondi. (Interruzioni dell'on. ministro — Commenti).

D'altra parte è assurdo voler distrarre il capitale da quelle terre più feconde, che ancora ne hanno bisogno, e ove esso potrebbe fruttare il sessanta per cento, per spingerlo ad altre terre ove non potrebbe fruttare che il tre. (Commenti).

Il ministro deve liberarsi dagli inutili congegni burocratici; le Camere di commercio, i Comizî agrarî hanno fatto il loro tempo. L'agricoltore non vuole dal Governo che un po' di benevolenza: non si tratta che di incoraggiarlo; sia magari con qualche croce di cavaliere! (Si ride — Approvazioni — Congratulazioni).

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, crede suo dovere rispondere brevemente ai brillanti paradossi dell'on. Guerci.

Comprende che l'on. Guerci segnali i difetti delle nostre scuole agricole; non comprende come possa dire inutile, anzi dannosa, l'istruzione agraria.

Se il Ministero d'agricoltura spendeva dieci anni or sono più di quanto spende ora, e cionnonostante l'agricoltura e l'industria nazionale hanno progredito, ciò non esclude che il progresso sarebbe stato maggiore quando i mezzi dati al Governo fossero stati maggiori.

Si compiace della dichiarazione dell'on. Guerci che il capitale impiegato nella industria agraria frutta il sessanta per cento.

Ma l'agricoltura invoca il capitale a mite saggio per ridurre i fondi a quella miglior condizione, per cui i prodotti possano essere più rimunerativi.

Quanto alla protezione agricola nota come l'on. Guerci, liberista in teoria, ammetta di essere protezionista in pratica, attese le rispettive condizioni dell'agricoltura e dell'industria in Italia.

L'oratore ha ritenuto e ritiene, e crede questa una opinione veramente democratica, che la piccola proprietà è la base del benessere sociale, la forza dello Stato; e che promuovere la piccola proprietà sarà sempre opera patriottica e civile.

Anche la questione della bonificazione delle terre incolte è per noi un dovere sociale; se non si vuole che le terre, una volta bonificate, ritornino allo stato pristino per esser lasciate incolte, convien trovare per questo scopo il capitale a mite saggio.

Perciò l'oratore persiste nel suo antico convincimento che sia un dovere per l'Italia redimere le terre insalubri, e rendere fruttifere le incolte; ciò che appunto si propone coi suoi provvedimenti per la colonizzazione interna. (Bene!).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che la Camera, oltre alla seduta straordinaria di domani domenica, tenga un'altra seduta straordinaria lunedì mattina alle 10.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio, sugl'intendimenti suoi in relazione alla legge sui demanî comunali nelle provincie del Mezzogiorno.

« Lojodice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere i motivi pei quali non si fa luogo alla ricostituzione della Società tra i reduci delle patrie battaglie di Lucca, sciolta con decreto prefettizio del maggio scorso.

« Gattorno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della guerra circa la necessità di estendere agli operai avventizî alla dipendenza del suo Ministero l'indennità nei casi d'infortunii sul lavoro.

« Morgari, Costa Andrea, Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio circa i soprusi che in questi giorni sta esercitando l'autorità politica di Genova a danno degli operai tipografi di quella città.

« Morgari, Costa Andrea, Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, nonchè il ministro degli interni, sulla legalità dell'annullamento del telegramma n. 650 del giorno 20 ottobre, spedito al giornale *Avanti*, da Milano; annullamento a cui si procedette pel dichiarato motivo che il telegramma conteneva la notizia asserita falsa che un colonnello del Regio esercito

avesse rifiutata la medaglia al valore militare per i fatti di maggio a Milano.

« Bissolati, Costa Andrea, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere come intendano provvedere onde remuovere prontamente i danni gravissimi cagionati ai fabbricanti di stoviglie nella Toscana dal divieto imposto alla introduzione delle stoviglie della Provincia di Firenze, per parte del Comune di Roma.

« Niccolini ».

La seduta termina alle 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Giovanelli è stato nominato *relatore* per il disegno di legge: « Indennità agli operai addetti alle aziende dei monopolî dei tabacchi e dei sali nei casi di infortunî sul lavoro ». (105)

La Sotto-Giunta bilanci Finanze e Tesoro ha chiamato a far parte della Sotto-Commissione conti consuntivi gli onorevoli Saporito e Rizzetti, ed ha nominato *relatore* « Sullo stato di previsione delle spese del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900 » l'on. Saporito.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Bagni di Montecatini » (55) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Michelozzi e *segretario* l'on. Casciani.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 11 dicembre 1898

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge relativo alla proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali di fanteria.

MAURIGI, relatore, osserva che l'articolo unico del disegno di legge dovrebbe essere così modificato:

« La riduzione del numero degli ufficiali subalterni di fanteria secondo il prescritto dell'art. 1, tabella IV, della legge 28 giugno 1897, n. 225, dovrà essere compiuta non più tardi del 31 dicembre 1901 ».

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, accetta la nuova formola.

(La Camera l'approva).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il ministro della guerra a coordinare il numero delle ammissioni alla scuola militare con le deficienze prevedibili nelle tabelle organiche in vigore per le varie armi di linea ».

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, lo accetta.

(La Camera approva)

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

NICCOLINI, relatore, dopo l'esauriente discorso pronunziato ieri dall'on. ministro d'agricoltura e commercio, crede che sarebbe superfluo un discorso del relatore, ma a lui preme di rilevare molti utili suggerimenti dati da quasi tutti gli oratori al Governo, i quali, se ascoltati e seguiti, varrebbero ad efficacemente migliorare le condizioni della nostra agricoltura.

E ciò gli preme di notare, tanto più che egli da molti anni va ripetendo che occorrono maggiori stanziamenti nel bilancio del Ministero di agricoltura se deve rispondere sia pure alle più modeste esigenze.

Accenna alla necessità di dare maggiore sviluppo all'impianto delle viti americane. Nota che l'industria enologica non ha avuto finora non solo gli aiuti più importanti e necessarii, ma nemmeno i più insignificanti per mancanza di fondi.

Ricorda a questo proposito che la Scuola enologica di Asti non fu provveduta di un filtro indispensabile a studii e confronti, appunto per non esservi fondi in bilancio.

Nota altresì che è diminuita la benefica influenza del servizio dei nostri enotecnici all'estero, ora tanto più importanti e necessarii, in vista dell'imminente scadenza di trattati con altre nazioni, alla nostra industrie enologica.

Ha voluto accennare a varii piccoli inconvenienti per dimostrare come in niun modo, o male, possa svolgersi l'alta funzione del Ministero di agricoltura e commercio per l'incremento dell'industria agricola.

Il servizio ippico lascia molto a desiderare, e non sa immaginare le condizioni nelle quali si troverebbe il nostro paese nel caso di una mobilitazione del nostro esercito, quando non vi fosse per la fornitura dei cavalli il concorso di qualche nazione amica.

Richiama su questa importante questione tutta l'attenzione del Governo e della Camera.

Rileva altresì la importanza di agevolare il credito all'agricoltura. Non pretende che il Governo faccia ingiusti sacrifici, ma vorrebbe che l'agricoltura avesse modo di ricorrere senza molta difficoltà al credito del Paese.

E questo credito è indispensabile se si vuole aumentare la nostra produzione come avviene in altri paesi agricoli al pari del nostro. Raccomanda perciò all'on. ministro le giuste osservazioni fatte in proposito da parecchi oratori, e di voler portare la sua attenzione sulle piccole cooperative agricole che hanno fatto tanto buona prova in Germania con vantaggio grandissimo dell'agricoltura e degli agricoltori di quel paese.

Non vorrebbe che l'Italia rimanesse con le sole Casse rurali agrarie e di risparmio, assolutamente insufficienti ai bisogni.

È lieto che l'on. ministro abbia accolto favorevolmente le domande dei viticultori, chiedendo ulteriori fondi per combattere efficacemente la fillossera.

È doloroso constatare che mentre i danni della fillossera andavano aumentando, gli stanziamenti di mano in mano diminuivano.

Raccomanda a questo proposito il sistema distruttivo in quella zona ove la fillossera è incipiente, mentre in quella zona dove il metodo distruttivo non sarebbe oramai più efficace raccomanda che si diano i maggiori incoraggiamenti all'impianto dei vitigni americani.

Rileva la questione sollevata dall'on. Arnaboldi a proposito della legislazione sulla caccia; non intende d'intervenire in questa quistione, ma sente il dovere di dichiarare che se la legge vigente fosse energicamente applicata, non vi sarebbe bisogno di ulteriori disposizioni legislative. E perciò prega l'on. ministro di eccitare tutte le autorità con tutti i mezzi che ha a disposizione e anche con premî, a far rispettare strettamente la legge.

L'oratore viene ad esaminare il grave problema dell'istruzione agraria. È lieto che molti oratori abbiano richiamato tutta l'attenzione dell'on. ministro sull'importanza di questa istituzione, e sui risultati punto soddisfacenti che si ottengono in alcuni istituti dipendenti dal Ministero di agricoltura, come provò il concorso delle scuole agrarie alla Esposizione di Torino.

Non può concordare con l'on. Mancini sulla convenienza di far rivivere i concorsi regionali, perchè essi hanno costato molto e prodotto poco. Piuttosto consiglierebbe concorsi e insegnamenti diretti a migliorare la nostra esportazione, giacchè assai poche sono le Ditte italiane che sanno come si debbono confezionare i prodotti per le esportazioni.

Si associa a quegli oratori che hanno deplorato le condizioni in cui versano gli straordinari dipendenti dal Ministero di agricoltura, augurandosi che nel prossimo esercizio sarà provveduto alla loro sorte.

Si associa pure all'on. Ràccuini nel richiamare l'attenzione del ministro sui rapporti tra gli agricoltori e i fabbricanti di zucchero e all'on. Alfredo Baccelli nell'invitare il ministro ad impedire che alcuni proprietarî abusino della loro proprietà vietandone qualsiasi miglioramento.

Spera infine che l'on. ministro accoglierà i voti espressi dall'on. Soccì per una Scuola mineraria a Massa Marittima, e gli altri diretti al rifiorimento dell'agricoltura.

SANTINI, parlando per fatto personale, insiste nel lamentare l'opera dell'*Unione militare* e i favori ad essa accordati dal Ministero della guerra, sperando che il ministro riprenderà lo studio del grave argomento.

GUERCI si duole che l'on. ministro abbia giudicato esagerati i giudizii da lui recati sull'istruzione agraria e siasi studiato di non intendere le cose da lui dette sul reddito agricolo e sui latifondi.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, ringrazia il relatore per la sua benevolenza ed assicura che terrà conto delle sue raccomandazioni; ripete all'on. Santini che l' *Unione militare* si mantiene strettamente nei limiti della legge e che i rapporti del Ministero della guerra verso di essa sono perfettamente regolari. Se l'on. Santini, dice, ritiene il contrario presenti una mozione e la Camera deciderà.

Non può poi consentire con l'on. Guerci sull'insufficienza dell'insegnamento agrario e lo invita ad accompagnarlo a visitare alcune scuole agrarie. Esse potrebbero dare frutti migliori, ma ciò non significa che li dieno cattivi.

Nè ammette il calcolo dello stesso on. Guerci sul reddito del capitale industriale investito nella terra, sostenendo la necessità di fornire all'agricoltura il capitale a buon mercato.

Dimostra poi come, con la colonizzazione interna per mezzo dell'enfiteusi, egli intenda creare dei veri coloni e non dei proletari agricoli.

Assicura l'on. Arnaboldi che presenterà tra breve il disegno di legge sulla caccia; dichiara all'on. Raccuini che non ravvisa l'offesa di diritto da lui lamentata, e che ad ogni modo sarebbe materia da tribunali; dice all'on. Socci che si propone, appena gli sia possibile, d'istituire una scuola mineraria a Massa Marittima, e di facilitare agli operai la cultura elettro-tecnica; assicura l'on. Santini che la legge per l'Agro romano ha fatto fare notevoli passi alla questione del bonificamento; e dichiara all'on. Camagna che considera difettosa la legge dei Demanî meridionali ed ha in animo di modificarla.

PRESIDENTE. Procediamo, adunque, e passiamo alla discussione dei varii ordini del giorno.

VAGLIASINDI dà ragione della seguente proposta:

« La Camera invita il Governo ad andare cauto nel proseguire la ripartizione dei Demanî comunali con metodi che non rispondono all'interesse delle popolazioni ».

Dichiara di non essere persuaso dei beneficî che, secondo disse l'on. Camagna, le provincie del Mezzogiorno avrebbero avuto dalla ripartizione dei Demanî comunali, e di approvare, perciò, il proposito del ministro di modificare la legge relativa.

A proposito, però, di queste riforme, invita il ministro a tener conto degli inconvenienti che, in Sicilia, derivarono dalle molte spese per la ripartizione delle quote di terreno, e dal modo di assegnare le quote medesime, al fine di eliminarli nella legge futura.

Aggiunge il suggerimento al ministro di promuovere la buona coltura delle quote ripartite, e di facilitare in ogni modo, anche coi trasporti ferroviarî, la conoscenza e l'uso dei concimi artificiali. (Approvazioni).

CAMAGNA parla per fatto personale, ricordando che ieri, a proposito dei Demanî meridionali, chiese al ministro di far eseguire le leggi esistenti, e di proporne delle migliori per una migliore ripartizione di quei terreni.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, prega il relatore di prendere atto delle sue dichiarazioni, e di ritirare l'ordine del giorno che aveva presentato a nome della Giunta del bilancio. Uguale preghiera rivolge all'on. Sciacca della Scala ed all'on. Mancini.

Dichiara di non potere accettare, nella forma in cui fu proposto, l'ordine del giorno dell'on. Pipitone, assicurandolo che la materia dei latifondi e dei contratti agrarî forma oggetto dei suoi studî incessanti.

Spera che l'on. Vagliasindi non vorrà insistere nella sua proposta, e prenderà atto delle sue dichiarazioni.

Non accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Morgari Gatti e altri deputati.

NICCOLINI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

Per gli altri ordini del giorno si unisce alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro.

GIOLITTI si compiace che il relatore abbia ritirato il suo ordine del giorno; ma non può a meno di dichiarare che se debbono considerarsi utili maggiori spese a favore dell'agricoltura, non bisogna mai perdere di vista neanche le condizioni della finanza.

MANCINI, VAGLIASINDI, PIPITONE non insistono nelle loro proposte.

MORGARI insiste nel suo ordine del giorno.

COSTA ANDREA non si meraviglia che il ministro non abbia accettato l'ordine del giorno dell'on. Morgari; ma non comprende perchè non abbia accolto quello dell'on. Gatti. E in nome dell'on. Gatti dichiara di mantenerlo.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, osserva all'on. Costa che respinse altri ordini del giorno nei quali erano contenuti alcuni dei concetti di quello dell'on. Gatti.

Non poteva e non può, quindi, accettare nemmeno questo.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, in attesa che l'organismo dello Stato possa trasformarsi in guisa che la più parte delle entrate vada a profitto della produzione, ed a garanzia dell' equa distribuzione dei prodotti;

in via provvisoria approva che una somma di 200 milioni venga sottratta dai capitoli più improduttivi degli altri bilanci ed in ispecie da quelli della guerra, della marina e del tesoro ed annualmente destinata al bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

« Detta somma sarà destinata, parte a promuovere la produzione (anche con esenzioni d'imposte) parte a promuovere l'equa distribuzione del prodotto sviluppando le istituzioni cooperative e l'organizzazione sindacale dei lavoratori.

« Morgari, Bissolati, Costa Andrea, Gatti, Agnini. »

(Non è approvato).

Dà lettura anche del seguente ordine del giorno:

« La Camera, rilevando l'assoluta insufficienza della somma destinata al bilancio d'agricoltura, invita il Governo:

a provvedere il bilancio stesso dei fondi necessarî a rialzare le sorti misere della produzione agricola nazionale e conseguentemente del *lavoro* e del *consumo;*

a presentare una legislazione sociale in favore dei lavoratori agricoli colla costituzione dei probi-viri e con leggi sugl'infortunî, l'igiene e la limitazione del lavoro;

ad attendere alla difesa efficace delle Cooperative, impedite attualmente nel loro naturale sviluppo da una incessante opera demolitrice di persecuzione politica.

« Gatti, Costa Andrea, Bissolati, Socci, Morgari, Agnini ».

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione dei capitoli.

(Si approva il capitolo n. 1).

BARZILAI, al capitolo n. 2, in nome anche dell'on. Bovio, si

compiace delle dichiarazioni del relatore, che gli straordinari del Ministero saranno definitivamente sistemati nel prossimo bilancio, e prega il ministro di confermare quelle dichiarazioni, e di dare preciso promesse.

SANTINI fa uguale preghiera.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, risponde essere suo intendimento di superare le difficoltà, anche di ordine legislativo, che si sono opposte e si oppongono alla sistemazione di questo personale straordinario, e di risolvere la questione col prossimo bilancio.

(Si approvano i capitoli dal n. 2 al n. 13 *bis*).

DE ASARTA, al capitolo n. 14, insiste nelle sue raccomandazioni a proposito della statistica agraria, se non per questo esercizio, almeno per gli esercizi venturi.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione dell'on. De Asarta per il bilancio prossimo.

(Si approvano i capitoli dal n. 14 al n. 18).

MAURY al capitolo n. 19 deplora che dai molti oratori che hanno criticato l'istruzione agraria non si sia accennato ai rimedî. Uno dei più efficaci rimedî deve consistere, secondo l'oratore, nell'imprimere all'istruzione agraria un indirizzo più pratico e positivo, adattandola ai diversi bisogni di ogni regione.

A rendere più pratico l'indirizzo della scuola agraria, il Governo deve tendere colla scelta degli insegnanti e coll'istituzione di scuole che corrispondano alle esigenze diverse delle diverse ragioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, fa rilevare come i concetti espressi dall'on. Maury corrispondano in gran parte a quelli manifestati ieri dal ministro.

(Si approvano i capitoli dal n. 19 al n. 21).

MEARDI, al capitolo n. 22, richiama l'attenzione del ministro sulle tristi condizioni degli insegnanti di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, i quali sono rimasti nella categoria di reggenti, mentre tutti gli insegnanti d'agraria ed i censori sono stati nominati. Invoca un trattamento d'equità, ed, ove occorresse, una modificazione della legge.

MAZZELLA raccomanda al ministro la scuola agraria di Poggio Marina, perchè venga elevata alla condizione di scuola pratica d'agricoltura, essendo la provincia di Napoli disposta a dare il necessario contributo.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, all'on. Meardi risponde che la posizione degli insegnanti di scienze fisiche è conforme alla legge. Però prende impegno di studiare il modo di migliorarne la condizione.

All'on. Mazzella promette che studierà come si possa elevare a scuola pratica la scuola agraria di Poggio Marina.

(Si approvano i capitoli dal n. 22 al n. 25).

DEL BUONO, al capitolo n. 26, si meraviglia come nessun oratore abbia finora raccomandato l'istituzione di gabinetti chimici che siano di sussidio alle cattedre ambulanti di agricoltura. Questa raccomandazione egli ora rivolge al ministro, perchè provveda.

Vorrebbe poi che per il futuro bilancio si provvedesse ad accordare al Comizio agrario di Portoferraio un sussidio per l'impianto di vivai.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, non crede che per ogni cattedra ambulante sia necessario un gabinetto chimico; ad ogni modo terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Del Buono.

(Si approva il capitolo n. 26).

MANCINI, al capitolo n. 27, raccomanda al ministro, per la loro vitale importanza, le aziende annesse alle scuole.

Vorrebbe che fossero pubblicate le contabilità di queste aziende e che si incoraggiasse l'istituzione di squadre di alunni che assistano alle aziende rurali.

Raccomanda al *ministro la sorte* degli insegnanti d'agraria nelle scuole normali, troppo miseramente retribuiti.

Vorrebbe poi che fossero favorite in tutti i modi possibili le conferenze agrarie ai militari, che con così promettenti auspicî si sono di questi giorni iniziate in Roma.

CAGNOLA, riferendosi agli intendimenti espressi dal ministro in ordine agli incoraggiamenti da dare all'esportazione, osserva come i mezzi di cui dispone il Governo siano scarsi ed inadeguati allo scopo.

Un problema urgente è la redenzione delle plebi agricole; ciò si è compreso a Milano dove è sorta per iniziativa di benemeriti cittadini una Società per educare la popolazione delle campagne.

Accenna ai notevoli risultati ottenuti da questa Società colla istituzione di scuole rurali, e la raccomanda al ministro perchè venga come meglio può in suo aiuto.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sulle scuole di disegno istituite nella provincia di Como dalle Associazioni operaie, e confida che il Governo troverà i fondi per sussidiarle, mantenendo così le promesse fatte altre volte.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Mancini e Cagnola.

(Si approva il capitolo n. 27).

DE AMICIS, al capitolo n. 28, lamenta che le Giunte provinciali radiino le somme concesse dai bilanci provinciali come sussidio alle cattedre ambulanti, considerandole come spese facoltative.

TOZZI raccomanda al ministro di volere incoraggiare la diffusione delle conferenze agrarie, insistendo sugli immensi vantaggi che arrecano le cattedre ambulanti di agricoltura. Accenna ad un esperimento fatto, per iniziativa sua, in provincia di Chieti e che diede splendidi risultati.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, nota che l'inconveniente lamentato dall'on. De Amicis è, allo stato presente, inevitabile, trattandosi di una spesa facoltativa.

Conviene nelle osservazioni dell'on. Tozzi, e assicura che farà quanto più potrà nei limiti del bilancio.

(Approvansi i capitoli fino al n. 29).

FALLETTI, nel capitolo n. 30, dopo aver rilevato l'importanza ed il quotidiano progresso dell'industria del bestiame del nostro paese, lamenta il cattivo ordinamento, specialmente in alcune regioni, della polizia sanitaria degli animali. Accenna alle frequenti epizoozie, e ai divieti di esportazione, che ne conseguono, rovinosi pel nostro commercio.

Vorrebbe quindi che il Ministro spiegasse una azione più efficace, anche se per conseguire questo scopo convenisse aumentare lo stanziamento.

Vorrebbe anche che le scuole di veterinaria studiassero il problema della inoculazione del bestiame; e segnala la benemerenza di alcuni agricoltori della sua regione, che di propria iniziativa hanno curato la diffusione dei mezzi profilattici.

BRUNIALTI nota che l'Austria va opponendo grandi difficoltà all'alpeggio del nostro bestiame. Non pochi dei nostri proprietarî hanno i pascoli estivi al di là del confine: di qui una serie di vessazioni, a cui essi sono sottoposti da parte delle autorità austriache.

Poichè esiste per questa materia un trattato coll'Austria, domanda che sia fatto rispettare.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, all'on. Falletti risponde che è innanzi alla Camera una legge per la polizia sanitaria del bestiame, la quale risponde pienamente ai desiderii di lui.

Pel passato si è fatto quanto era possibile colla legge vigente e coi mezzi concessi dal bilancio.

All'on. Brunialti risponde ugualmente che i provvedimenti da lui invocati sono compresi nel disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali. Intanto sono in corso pratiche col Governo austriaco per appianare le difficoltà da lui accennate.

(Si approvano i capitoli fino al n. 39).

ROSELLI, sul capitolo n. 40, esorta il ministro a presentare

un disegno di legge, che regoli in modo pratico e conveniente la materia della caccia.

Lo esorta intanto a reprimere efficacemente la caccia fatta coi mezzi vietati.

Lamenta a questo proposito che in Roma illegalmente venga in tali casi intimata la contravvenzione ai rivenditori anzichè ai cacciatori.

CALDESI segnala al ministro una ingiusta opposizione, che gli assuntori della pesca della laguna di Comacchio fanno ad una industria, sorta non ha guari in Ravenna, per la marinatura del pesce.

Invoca l'intervento del Governo, anche con opportune disposizioni regolamentari.

SCALINI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Ambrosoli, Miniscalchi, Poggi, Vagliasindi, Greppi, Pozzi Domenico, Campi, Papadopoli, Prinetti, Curioni e Poli.

« La Camera invita il Governo a presentare i provvedimenti necessarî perchè la disciplina della pesca lacuale e fluviale sia deferita alle Provincie o Consorzi interprovinciali.

Nota che l'opera del Governo per la ripopolazione dei laghi e dei fiumi riesce fustrata dai mezzi vandalici di pesca che si vanno usando. Così appunto avviene, ad esempio, nel lago di Como.

RIZZETTI loda il ministro per avere istituito una stazione di piscicultura marittima e per l'opera intelligente ch'esso va spiegando in pro della piscicultura.

Vorrebbe l'istituzione di incubatori governativi, approfittando dei canali demaniali.

Esorta poi il ministro a provvedere un più acconcio locale alla stazione di piscicoltura di Roma, che rende tanti utili servigi; accennando che essa potrebbe trovar sede opportuna nell'Acquario ora abbandonato, di proprietà municipale.

CAVAGNARI vorrebbe fosse esercitata una speciale sorveglianza sopra coloro che fanno della caccia una indegna speculazione, distruggendo la selvaggina con mezzi illeciti o nei tempi vietati.

È certo d'interpretare con ciò anche il voto di molte associazioni di cacciatori.

MELLI, rappresentante di Comacchio, nota all'on. Caldesi che la questione, cui egli ha accennato, è abbastanza delicata e complessa: essa è poi vitale per tutti gli abitanti di quella laguna.

Ritiene che il Comune di Comacchio abbia effettivamente il diritto di opporsi all'impianto dell'industria della marinatura del pesce in Ravenna.

Invoca, in ogni modo, energici ed oculati provvedimenti dal Governo. Lo esorta poi a sollecitare la bonifica della parte paludosa di quelle lagune.

NICCOLINI, relatore, raccomanda al Governo d'impedire la pesca colla dinamite, che si esercita in larga scala nei luoghi di mare.

Per ora coloro, che così violano la legge, godono della più assoluta impunità.

Domanda anche come mai si permetta a certa gente l'acquisto e il possesso della dinamite, che oggi è usata contro i pesci, ma domani potrebbe essere usata in altro modo. (Si ride).

Narra che a Livorno, a quanto si dice, il modo di usare dinamite per la pesca sarebbe stato insegnato ai pescatori da un impiegato dell'Accademia navale.

Dichiara poi, a nome della Giunta, di accettare l'ordine del giorno Scalini.

CALDESI, per fatto personale, senza rispondere in merito alle ragioni addotte dall'on. Melli, si limita ad osservare come egli abbia soltanto reclamato l'osservanza dei giudicati, invocando l'intervento del Governo.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, all'on. Roselli dice che non può entrare nella questione delle contravvenzioni alla legge sulla caccia che si contestano a Roma. Gli interessati possono reclamare nelle vie legali.

Agli onorevoli Caldesi e Melli risponde che la vertenza di cui si sono occupati, è di competenza dei tribunali. Vedrà ad ogni modo se sia il caso di provvedimenti amministrativi, che dirimano ogni questione per l'avvenire.

All'on. Scalini nota che il regime della pesca nei laghi al confine deve essere determinato d'accordo colle potenze confinanti. Si propone tuttavia di provvedere intorno alle questioni da lui sollevate.

Lo prega di non insistere, dopo ciò, nel suo ordine del giorno.

Terrà conto di tutte le raccomandazioni dell'on. Rizzetti.

Assicura l'on. Cavagnari che richiamerà l'attenzione delle autorità sulla necessità di perseguitare e punire i contravventori.

La stessa assicurazione fa all'on. Niccolini.

SCALINI ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi i capitoli n. 40 e n. 41)

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per maggiori spese per i lavori di Castelcapuano. (Bene!)

PASCOLATO presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva sul decreto di promozione del giudice Mosca.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti il ritardo dei treni ». (Approvazioni).

COLOMBO-QUATTROFRATI presenta la relazione su altri decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi.

PRESIDENTE annunzia che molti deputati hanno chiesto l'urgenza della legge relativa al credito comunale.

(L'urgenza è ammessa).

Sull'ordine del giorno.

CHIGI domanda che domani nel pomeriggio si sospendano le interpellanze e si continui nella discussione dei bilanci, tanto più che gli argomenti delle interrogazioni possono essere svolti a proposito dei bilanci.

TARONI si oppone invocando il Regolamento.

PELLOUX, presidente del Consiglio, nota che bisogna evitare una proroga dell'esercizio provvisorio. Prega la Camera di voler affrettare la discussione del bilancio. E propone che si tenga seduta antimeridiana anche il lunedì, mercoledì e venerdì e che negli altri giorni la seduta pomeridiana incominci al tocco.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri per sapere se il Governo nazionale intende di abolire l'art. 48 del Regio decreto 22 maggio 1894 il quale, in aperta violazione del diritto pubblico italiano, nega ai privati cittadini la facoltà di far valere i loro diritti in giudizio contro il Governo della Colonia Eritrea ».

« Agugli a ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici relativamente agli studî del progetto per l'acquedotto pugliese.

« Pansini, Bovio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, sui criterî di applicazione delle leggi concernenti i dominî collettivi dell'Appennino marchigiano, umbro e romagnolo e più in particolare della legge 4 agosto 1894.

« Budassi, Fazi, Colli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando intende provvedere perchè la Società delle Ferrovie mediterranee sistemi i rimanenti impiegati delle antiche ferrovie romane.

« Magliani ».

La seduta termina alle 19,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Polizia sanitaria degli animali » (93);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Cessione definitiva di alcune aree marittime al Municipio di Palermo » (39);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori d l Regno » (20) (*Urgenza*); e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari che alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, n. 293, non erano forniti della patente di grado superiore » (21).

ERRATA-CORRIGE

Nel resoconto sommario di ieri, sabato 10 dicembre, deve intendersi aggiunto il seguente paragrafo:

Presentazione di un disegno di legge:

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per modificazioni al reclutamento dell'esercito, ed alla leva marittima.

DIARIO ESTERO

Nella seduta di sabato, 10 dicembre, della Commissione ispano-americana fu firmato il trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti d'America.

Secondo le informazioni dei giornali francesi il trattato si compone di 15 articoli. In esso non è fatto cenno del debito di Cuba, che non è riconosciuto dagli americani. È fissata in 20 milioni di dollari l'indennità accordata alla Spagna per l'abbandono delle Filippine. Non si fa cenno dell'acquisto di uno o di tutto il gruppo delle Caroline per parte degli americani.

In quanto alle clausole sussidiarie che si trovavano implicitamente comprese nel protocollo di Washington, i commissari americani hanno riconosciute come fondate le domande della Spagna per quel che concerne la restituzione degli archivi, il rispetto della proprietà individuale o collettiva, la ammissione nell'arcipelago delle Filippine delle merci di provenienza spagnuola sullo stesso piede delle merci americane e, da ultimo, la sistemazione dei processi in corso per parte dei tribunali locali nei paesi che vengono sottratti alla sovranità spagnuola.

Per quel che riguarda le proprietà personali dei peninsulari stabiliti nei paesi annessi dagli Stati-Uniti e degli indigeni che reclamano la nazionalità spagnuola, la Commissione ha deciso che gli abitanti dei territorii annessi, nati in Spagna, avranno il diritto d'opzione durante un anno. Questa stessa facoltà viene rifiutata agli individui nati a Cuba anche da genitori spagnuoli ed agli indigeni.

Gli americani hanno pure rifiutato di restituire agli aventi diritto le somme versate nelle casse del Tesoro coloniale a titolo di cauzione, garanzie, depositi, dai funzionarii intraprenditori o da particolari.

Essi dichiarano pure decadute le concessioni ed i contratti in corso nei territorii di Cuba, Portorico e Filippine.

Gli Stati-Uniti respingono, in fine, ogni obbligo concernente la dotazione assegnata ai dipendenti di Cristoforo Colombo per la colonie spagnuole.

Un termine di sei mesi è accordato per la ratifica del trattato ai Parlamenti dei due paesi.

***

Nella penultima seduta della Commissione fu letta dal capo della delegazione spagnuola, Montero Rios, una vigorosa protesta nella quale i commissari spagnuoli dichiarano che sono stati obbligati di cedere alla forza, ma protestano, in nome della coscienza internazionale, contro gli abusi di cui furono vittime. Questa protesta enumera i punti speciali che entrano in queste ordine di idee e che gli americani hanno categoricamente respinto senza neppure consentire di discuterli.

***

Come fu già annunziato brevemente per telegrafo, il Ministro delle Colonie di Granbretagna, sir Chamberlain, ha pronunciato, in una riunione a Wakefield, un nuovo discorso in cui si occupò della questione delle alleanze. Disse che l'Inghilterra, per difendere i propri possedimenti e per tutelare gli interessi esclusivamente britannici non avrebbe d'uopo di alleanze, ma che si deve provvedere altresì a promuovere quegli interessi che l'Inghilterra ha in comune colle altre Potenze.

Io credo, disse Chamberlain, che un'intesa colla Russia sia desiderabile ed anzi necessaria se non vogliamo andare incontro a grandi complicazioni. Le difficoltà non sono insormontabili; è possibile di conciliare l'ambizione ragionevole della Russia colla politica ben definita dell'Inghilterra, la quale intende che tutte le nazioni abbiano le stesse prospettive commerciali. E questa intesa è tanto più facile che il Giappone, la Germania e l'America hanno interessi identici ai nostri.

Il Presidente Mac-Kinley si è pronunciato contro i privilegi commerciali nelle Filippine e, senza essere un gran profeta, posso dire che, in avvenire, non saremo soli a difendere la politica della « porta aperta ».

Chamberlain rilevò esservi molte questioni nelle quali sono implicati e gl'interessi della Germania e quelli dell'Inghilterra, ma non v'ha in tutto l'orbe terrestre una regione in cui vi sia contrasto d'interessi fra la Granbretagna e la Germania. È a sperare che in avvenire questi due Stati che rappresentano, l'uno la più grande Potenza marittima, l'altro la più grande Potenza militare del mondo, si ravvicinino ancor più e che si accordino nell'intento di tutelare la pace universale, la libertà dei commerci.

L'Inghilterra dal conto suo non chiederà la cooperazione della Germania, quando si manifestasse una divergenza fra interessi dell'una e quelli dell'altra.

Il Governo può andar lieto del successo conseguito collo stabilire un'intesa colla Germania, ma ancor più esso deve compiacersi del carattere amichevole assunto dai rapporti fra la Granbretagna e gli Stati-Uniti d'America.

L'Inghilterra, quando ha per sè l'amicizia di tutta la razza anglo-sassone, non ha più a paventare nessuna combinazione di Potenze avverse.

* * *

Telegrafano da Londra, 10 dicembre:

« La pretesa alleanza anglo-americana, proclamata con tanta ostentazione da tutta la stampa inglese, è già messa a dura prova.

Tanto Mac Kinley nel suo messaggio al Congresso di Washington, quanto il segretario americano del tesoro, nella sua esposizione finanziaria, hanno rilevato la necessità di appoggiare efficacemente la marina mercantile americana, sia accordandole larghe sovvenzioni, sia aumentando le tasse commerciali e portuali per le navi provenienti dall'Europa. La notizia ha destato negli armatori inglesi non poca preoccupazione, tanto più che sembra essere intenzione del Governo americano di riservare certe linee di navigazione, come per esempio quella fra l'America e l'Hawai, esclusivamente alle navi americane.

I *Times* gettando un grido d'allarme, constatano che il contegno dell'America non è quale gli inglesi attendevano dopo lo sfacelo dell'impero spagnuolo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera alle ore 21.

Saranno discusse a preferenza in seduta pubblica le proposte:

— Riforma dei regolamenti sulle giubilazioni e pensioni degli stipendiati e salariati municipali.

— Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1898.

In seduta segreta:

— Domande di alcuni insegnanti comunali per attestato di lodevole servizio.

— Ulteriori conferme nel personale insegnante.

— Promozioni a comand. in 1ª di un comand. in 2ª ed a comand. in 2ª di due comand. in 3ª nel Corpo dei Vigili e collocamento a riposo di un comand. in 2ª.

— Promozioni d'impiegati amministrativi.

R. Accademia di S. Cecilia. — I soci della R. Accademia sono stati convocati in assemblea generale per mercoledì, 14 corrente, per l'elezione del presidente, di un vice-presidente, di due censori e di cinque consiglieri. Si dovrà procedere inoltre all'elezione del Comitato d'ammissione e del giurì e alla nomina dei revisori del bilancio.

Inaugurazione dell'Ossario di Mentana. — Ieri fu commemorata la battaglia di Mentana ed inaugurato l'Ossario ai caduti, eretto a cura della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, auspice il Ministero dell'Istruzione pubblica.

Il corteo si formò a Monterotondo. Vi parteciparono deputati, le Rappresentanze della Provincia e dei Municipî di Roma e di Monterotondo, i Comizî dei Veterani delle principali città e numerose associazioni di reduci e di garibaldini di Roma e del Circondario, con musiche, bandiere e corone.

Il corteo, lunghissimo, fu dovunque accolto festosamente.

Il corteo fece una breve sosta all'Ossario di Monterotondo e vi depose una corona. Parlò il consigliere comunale Lizzani.

Poscia il corteo s'incamminò verso Mentana al suono degli inni patriottici.

A Mentana esso fu ricevuto dalla rappresentanza comunale, dalle associazioni, con musica, e da numerosi cittadini. Poscia il corteo si recò agli Ossarii.

Sull'ara di Mentana furono letti numerosi telegrammi di adesione, tra cui quello dell'on. generale Menotti Garibaldi.

Quindi parlarono, applauditi, Vespignani Filippo, in nome di Mentana, e l'on. Bovio che commemorò i caduti.

Poscia i convenuti si sciolsero al suono degli inni patriottici.

L'ossario fu, durante la giornata, visitato da numeroso pubblico. Vi furono deposte altre corone, oltre quelle portate stamane dalle associazioni.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, il Sindaco di Mentana offrì un banchetto all'on. Bovio, agli altri deputati ed alle autorità.

Durante il banchetto giunsero altri telegrammi di adesione, fra i quali quello dei nuclei garibaldini di Montevideo e di Buenos-Ayres.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 12 dicembre, a lire 107,23.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 12 a tutto il 18 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,15.

Per il trattato commerciale con la Francia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze, 11:

« L'Accademia dei Georgofili, inaugurando l'anno accademico ha manifestato unanime compiacimento per l'accordo commerciale italo-francese, come inizio e l'augurio di migliori rapporti fra la Francia e l'Italia. »

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Orione*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì pel Plata; il piroscafo *Vittoria*, della Veloce, partì da Montevideo per Genova ed il piroscafo *Espagne*, della S. G. T. M., giunse a Montevideo. Ieri i piroscafi *Italie*, della S. G. T. M. e *Savoia*, della Veloce, giunsero il primo a Marsiglia ed il secondo a Montevideo; i piroscafi *Centro-America*, *Rio-Janeiro* e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per il Venezuela, il secondo da Pernambuco per Genova ed il terzo da Barcellona per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — In seguito all'Ordinanza emessa dalla Corte di Cassazione sulla sospensione dei giudizi contro il colonnello Picquart, il Consiglio di Guerra non si riunirà più il 12 corr.

PARIGI, 10. — Il trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti è stato firmato, stasera, alle ore 8,30.

PARIGI, 11. — La vedova del colonnello Henry intenta processo a Reinach dinanzi alla Corte d'Assise per le accuse da lui mosse contro suo marito.

BARCELLONA, 11. — Si è sfondata una fogna in costruzione. Vi sono 18 morti.

MADRID, 11. — Ebbe luogo una riunione di proprietari, la quale fece adesione alle conclusioni che l'Assemblea delle Camere di Commercio prese, il 23 scorso novembre, a Saragozza, affinchè venga modificato il sistema elettorale e migliorata la sorte della classe operaia.

BERLINO, 11. — L'Imperatore ha ricevuto, a mezzodì, la Presidenza del Reichstag.

L'Imperatore espresse la sua soddisfazione pel modo con cui la Presidenza fu costituita. S. M. disse poscia che, quantunque la Germania sia in relazioni pacifiche ed amichevoli con tutte le Potenze, la situazione internazionale merita grande attenzione e che ciò deve sembrar chiaro a tutti. Pertanto, soggiunse S. M., il completamento ed il perfezionamento dell'esercito, chiesti dal Governo, sono necessarii.

L'udienza durò tre quarti d'ora

BUDAPEST, 11. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Vienna: L'Imperatore ricevette oggi il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy. L'udienza fu cordialissima e durò oltre un'ora.

Il barone di Banffy fece a S. M. un rapporto dettagliato sulla situazione.

Poscia il barone di Banffy conferì col Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, col Ministro delle finanze comune, Kallay, e col Presidente del Consiglio austriaco, conte Thun.

Il barone di Banffy ripartirà per Budapest stanotte.

PARIGI, 12. — I giornali annunziano che la Lega dei Patriotti ha organizzato per stamane una grande dimostrazione nei dintorni del carcere, dove si trova il colonnello Picquart, onde protestare contro la decisione presa dalla Corte di Cassazione l'8 corr., cioè di sospendere il giudizio nei due processi civile e militare contro lui intentati.

La polizia prese grandi misure per impedire ogni disordine.

WASHINGTON, 12. — Il generale cubano Calisto Garcia, qui venuto per conferire colle autorità, è morto, ieri, di pneumonite.

MADRID, 12. — Il Gabinetto Sagasta si presenterà alle Cortes senza alcuna modificazione.

Esso chiederà un *bill* d'indennità per la cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti e domanderà che questo gli sia accordato senza discussione.

LONDRA, 12. — Il *Morning Post* ha da Berlino che si smentisce la voce del prossimo matrimonio della Regina Guglielmina.

BUDAPEST, 12. — I deputati dei tre gruppi dell'Opposizione deliberarono all'unanimità di dirigere un manifesto al paese nel quale dichiareranno che l'Opposizione si sente obbligata ad impedire l'attentato che il Ministero e la sua maggioranza vorrebbero compiere contro la Costituzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 10 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 88.

Vento a mezzodì . . . . NNE debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°. 0. / Minimo 8°. 6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 4,0.

Li 10 dicembre 1898:

In Europa pressione bassa al Nord, 744 Arcangelo; elevata sulla Spagna 779.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato sull'Italia superiore fino a 2 mm.; qualche poco abbassato al Sud; qualche pioggia e nebbia.

Stamane: cielo sereno al Sud, in Sicilia e nella Liguria, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 772 Belluno, Torino; 766 Palermo, Sassari, Livorno, Roma, Messina, Lecce, Foggia.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 10 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	14 7	8 4
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 0	7 1
Cuneo	sereno	—	11 8	3 1
Torino	nebbioso	—	3 4	— 0 5
Alessandria	coperto	—	5 9	2 0
Novara	nebbioso	—	6 5	— 0 2
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	12 0	— 0 1
Pavia	nebbioso	—	5 2	1 9
Milano	nebbioso	—	5 2	0 7
Sondrio	sereno	—	8 1	1 2
Bergamo	sereno	—	10 0	— 2 0
Brescia	nebbioso	—	7 0	— 0 2
Cremona	coperto	—	4 8	4 0
Mantova	nebbioso	—	6 0	2 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	7 0	1 1
Udine	$^1/_4$ coperto	—	11 8	5 4
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	11 8	3 0
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	10 8	3 7
Padova	nebbioso	—	10 6	1 8
Rovigo	nebbioso	—	8 5	1 6
Piacenza	nebbioso	—	5 1	3 3
Parma	nebbioso	—	5 0	2 2
Reggio nell'Em	nebbioso	—	5 0	3 7
Modena	coperto	—	6 7	2 9
Ferrara	nebbioso	—	7 3	3 2
Bologna	nebbioso	—	4 8	2 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	7 8	5 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	9 4	5 5
Ancona	piovoso	mosso	10 3	8 0
Urbino	nebbioso	—	6 6	1 8
Macerata	piovoso	—	9 3	5 4
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 5	8 0
Perugia	coperto	—	12 4	6 6
Camerino	nebbioso	—	8 4	4 6
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	14 4	8 6
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	16 0	4 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	15 5	8 5
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	13 7	7 6
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	13 7	7 2
Siena	coperto	—	13 2	6 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 0	8 0
Teramo	coperto	—	13 2	7 6
Chieti	piovoso	—	13 0	3 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	9 6	— 0 5
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	16 5	6 8
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	15 6	7 0
Lecce	sereno	—	16 3	8 8
Caserta	coperto	—	16 2	9 4
Napoli	coperto	calmo	15 2	10 2
Benevento	nebbioso	—	15 0	3 1
Avellino	coperto	—	14 0	1 2
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	10 9	5 5
Potenza	coperto	—	10 2	3 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	13 0	4 8
Reggio Calabria	$^1/_4$ coperto	calmo	17 8	12 9
Trapani	coperto	calmo	18 3	13 4
Palermo	coperto	mosso	20 5	11 3
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	8 2
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	17 1	13 5
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	16 0	9 9
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	16 0	12 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	mosso	15 5	9 5
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	14 6	8 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.